

1

Rivista Digitale
Anno 11
Gennaio-Febbraio 2026

OPIFICIUM

rofessione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

Periti Industriali al
CASEITALY 2026

PREVIDENZA
& welfare

Bando per Borse di
studio ai figli degli
iscritti EPPI

PROFESSIONE
perito

Sicurezza sul lavoro: le
novità

ECONOMIA
di previdenza

XIII Rapporto di
Itinerari Previdenziali

**EPPI: INDETTE LE ELEZIONI DEGLI ORGANI PER
IL MANDATO 2026-2030**

1/26

KEY THE ENERGY TRANSITION EXPO

4 → 6
MARCH
2026

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

GET YOUR
TICKET



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with



Simultaneously with



Sei alla ricerca della **POLIZZA ASSICURATIVA** per beneficiare del **FONDO NAZIONALE** per il **REDDITO ENERGETICO?**

ITALIA SOLARE, grazie alla convenzione stipulata con Howden, broker assicurativo globale presente in Italia in 22 città, offre ai propri associati la possibilità di usufruire di **condizioni privilegiate ed esclusive**.

HOWDEN



Da ora disponibile anche la polizza dedicata alla Sardegna



**ITALIA[®]
SOLARE**

Il fotovoltaico è di tutti

Perché scegliere la polizza **REN** di **ITALIA SOLARE**:



PREZZO BLOCCATO
per dieci anni, tutto incluso



NESSUN MALUS o CANCELLAZIONE
a seguito di sinistro



NESSUN NUMERO MINIMO
DI IMPIANTI da assicurare



POLIZZA DECENNALE
senza tacito rinnovo



LE CONDIZIONI DELLA POLIZZA
NON VARIANO,
anche in caso di sinistri



PROCESSO di attivazione
SEMPLIFICATO



CORSIA PREFERENZIALE
di accesso



SCOPRI
tutti i vantaggi
a te riservati

24/27
MARZO
MARCH
2026

mce

ENERGY IS EVOLVING

44^a Mostra Convegno Expocomfort

Fiera Milano – Rho



mostra convegno®
expocomfort



Built by
In the business of
building businesses

IN COLLABORAZIONE CON



AICARR
Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



CONFINDUSTRIA

ASSISTAL
IMPIANTI TECNOLOGICI - EFFICIENZA ENERGETICA
ESCO - FACILITY MANAGEMENT



www.mcexpocomfort.it



sommariO



POLITICA *di categoria*

Il Conto Termico 3.0 e le opportunità professionali per i Periti Industriali liberi professionisti	8
Periti Industriali protagonisti al Caseitaly 2026	12
Ok definitivo al dl Transizione 5.0	16
Nuovo Piano Transizione 5.0 : in arrivo le regole operative	18
Equo compenso , la relazione dell'Osservatorio	21
Informazioni dal CEPLIS	24
Periti Industriali e distretto veneto della pelle	28
News dal CNPI	31

POLITICA *di previdenza*

La legge di Bilancio 2025	36
EPPI: Indette le elezioni di nomina degli organi istituzionali per il mandato 2026-2030	44



professione **PERITO INDUSTRIALE**

LAVORO	48
INFORMATICA	50
TECNICA	52

TERRITORIO

L'ITI di Reggio Emilia, una fucina di Periti Industriali e di amicizie senza tempo	54
--	----



PREVIDENZA *e welfare*

Operativo il nuovo regolamento di assistenza	58
Tornati a Roma gli EPPI DAY!	61
il primo bando per borse di studio	64

ECONOMIA *di previdenza*

Pensioni , i conti tornano	68
---	----



SFOGLIA la rivista on line su:

www.cnpi.eu

www.eppi.it



gli editoriali

- Il 2026 dei Periti Industriali
- Elezioni EPPI, la responsabilità è di tutti: partecipare per contare



seguici anche su



gli editoriali



Il 2026 dei **PERITI INDUSTRIALI**

Apriamo il 2026 con una visione chiara del percorso da intraprendere e un programma di lavoro ambizioso, consapevoli del ruolo strategico che la nostra Categoria è oramai chiamata a svolgere in diversi contesti cruciali per lo sviluppo del Paese. E anche per questo motivo abbiamo scelto di essere presenti nei principali appuntamenti fieristici del Paese, luoghi di confronto tecnico e industriale, portando competenze, visione e strumenti concreti a supporto della transizione energetica e dello sviluppo produttivo. Non si tratta soltanto di partecipare agli eventi di settore, ma di presidiare i luoghi nei quali si definiscono le politiche tecniche e si orientano le scelte strategiche.

Il calendario si è aperto con il Case Italy, per proseguire con Key Energy e la Giornata del Made in Italy, occasioni nelle quali ribadiremo il valore della competenza tecnica quale leva di competitività nazionale. E ancora: Hydrogen Expo, RemTech Expo, SAIE, Restructura e Smart Building Expo, appuntamenti fieristici di grande rilievo nazionale. Una presenza, la nostra, non solo formale ma sostanziale. Porteremo proposte, esperienze e strumenti operativi – dalle Comunità Energetiche, come il modello PERCERTO, al Conto Termico 3.0 – affinché la transizione energetica e l'innovazione tecnologica siano governate con competenza, responsabilità e visione sistemica. A questi si aggiungono due nuovi appuntamenti ai quali il Consiglio Nazionale parteciperà per la prima volta, Chem Connect, evento che riunisce l'intera industria chimica, e Cibus, riferimento per il comparto agroalimentare, a testimonianza di quanto le competenze e le specializzazioni dei Periti Industriali siano oggi trasversali e presenti lungo l'intera filiera produttiva.

Il 2026 sarà anche un anno di forte rilevanza istituzionale. Per la prima volta in Italia siamo chiamati a supportare l'organizza-

zione, nella città di Napoli, della 56^a European Young Engineers Conference – “Engineering the Twin Transition”, appuntamento di respiro internazionale che porterà nel nostro Paese giovani professionisti tecnici provenienti da tutta Europa, rafforzando il ruolo della nostra Categoria nel dialogo europeo sulle grandi sfide della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile.

L'anno culminerà nel dicembre 2026 con il Congresso Ordinario di Categoria, momento di sintesi e di responsabilità istituzionale nel quale il Consiglio Nazionale si confronterà con i Presidenti degli Ordini territoriali e i Delegati sulle attività svolte e le linee strategiche, oltre a dare piena attuazione al nuovo Regolamento approvato, rafforzando coesione, governance e prospettiva di crescita dell'intera professione.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula
(Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e
Marta Gentili (Coordinamento editoriale),
Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo
Merlo, Roberto De Girardi, Donatella
Monaco, Mauro Ignazio Veneziani,
Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 11 n°1

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

ELEZIONI EPPI, la responsabilità è di tutti: partecipare per contare

Si apre una nuova stagione di partecipazione per i professionisti iscritti all'EPPI, chiamati al rinnovo degli organi che amministreranno e gestiranno la loro previdenza, in primis, nel prossimo quadriennio. Un passaggio che non è soltanto formale, ma risolutivo perché ha a che fare con lo scegliere, l'indirizzare, l'assumere una visione. Le elezioni rappresentano il momento in cui una comunità, nel nostro caso professionale, misura anche la propria maturità e definisce le priorità con cui affrontare un contesto economico e sociale sempre più complesso, come quello odierno.

In EPPI, il voto arriva in un anno simbolico: quello dei trent'anni di gestione autonoma fondata sul decreto legislativo 103 del 1996. Un traguardo che non può essere letto come semplice dato anagrafico, ma anche e soprattutto come una sfida vita.. In tre decenni l'Ente ha consolidato i propri equilibri finanziari, rafforzato la sostenibilità gestionale e ampliato strumenti di tutela e servizi per gli iscritti, dimostrando che competenza tecnica e responsabilità amministrativa possono procedere insieme. Una celebrazione che richiede anche e al contempo di interrogarsi sul futuro. Le trasformazioni del lavoro professionale, l'andamento demografico, le nuove esigenze di welfare impongono scelte lungimiranti.

La partecipazione al voto per l'elezione dei due prossimi consigli, d'amministrazione e di indirizzo generale, che guideranno l'EPPI, sarà un primo segnale di questa acquisita maggior consapevolezza. Perché una cassa previdenziale è solida non solo nei bilanci, ma anche e soprattutto nella fiducia che sa costruire e mantenere nel tempo, oltre che nel coinvolgimento dei suoi iscritti. E i prossimi trent'anni iniziano adesso.

IL CONTO TERMICO 3.0

*e le opportunità professionali per
i Periti Industriali liberi professionisti*

a cura di **AMOS GIARDINO** Vicepresidente Vicario CNPI



Il Conto Termico 3.0 rappresenta uno degli strumenti più rilevanti introdotti negli ultimi anni per sostenere la transizione energetica del patrimonio edilizio pubblico e collettivo.

Non si tratta di un semplice aggiornamento del precedente meccanismo incentivante, ma di un vero e proprio cambio di paradigma che valorizza interventi strutturali, tecnicamente complessi e ad alto impatto ambientale. In questo contesto, la figura del Perito Industriale libero professionista assume un ruolo centrale, non solo come progettista, ma come professionista capace di governare l'intero processo tecnico, economico e amministrativo dell'intervento incentivato.

Il Conto Termico 3.0: **QUADRO GENERALE**

Il Conto Termico 3.0 è un incentivo in conto capitale finalizzato alla promozione di interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È rivolto in modo prioritario alle Pubbliche Amministrazioni, agli Enti pubblici e ai soggetti collettivi, con particolare attenzione agli edifici esistenti. Gli interventi incentivabili includono, tra gli altri, l'installazione di pompe di calore, impianti solari termici, sistemi di accumulo e la riqualificazione delle centrali termiche. L'incentivo è erogato sotto forma di contributo diretto, con tempi di rimborso rapidi, rendendo lo strumento particolarmente attrattivo per gli enti pubblici.

CENTRALITÀ DELLE COMPETENZE TECNICHE

La struttura del Conto Termico 3.0 richiede una progettazione accurata e una profonda conoscenza delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti. La corretta ammissibilità degli interventi e il reale raggiungimento degli obiettivi di risparmio dipendono in modo diretto dalla qualità del progetto e dalla sua coerenza tecnica. In questo scenario, il Perito Industriale rappresenta una figura professionale particolarmente idonea, grazie alla propria formazione tecnica e alla capacità di integrare aspetti normativi, impiantistici ed economici.

LE SPECIALIZZAZIONI DEI PERITI INDUSTRIALI COINVOLTE

- **Meccanica ed efficienza energetica**

La specializzazione in meccanica ed efficienza energetica costituisce l'asse portante degli interventi del Conto Termico 3.0. Rientrano in questo ambito la progettazione delle pompe di calore, la riqualificazione delle centrali termiche, il dimensionamento degli accumuli e l'analisi dei fabbisogni energetici. Il Perito Industriale è chiamato

Opportunità Professionali per i Periti Industriali

MODELLO INCENTIVI +CER

- Energia rinnovabile condivisa alimenta impianti termici
- Ruolo attivo della CER con Enti pubblici
- Accumulo doppio incentivo termico / elettrico



SPECIALIZZAZIONI COINVOLTE

- Meccanica ed Efficienza Energetica
- Elettrotecnica e Automazione
- Edilizia
- Termotecnica e Impianti
- Sicurezza, Ambiente e Prevenzione



OPPORTUNITÀ CONCRETE

- Costo iniziale drasticamente ridotto
- Rimborso rapido a fondo perduto
- Incarichi standardizzati e replicabili
- Continuità progettuale (scuole, municipi)



RUOLI STRATEGICI NELLE CER

- Progettazione degli interventi
- Predisposizione relazioni e pratiche per il GSE
- Coordinamento Ente pubblico / CER
- Verifica e asseverazione delle prestazioni



*Opportunità per i
Periti Industriali liberi
professionisti*

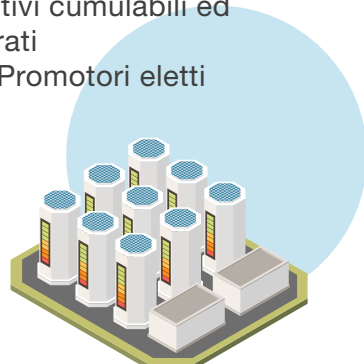
MODELLO INCENTIVI +CER

- Efficienza Energetica Locale
- Minori consumi gas
- Ruolo tecnico certificato



SINERGIA CON CER E COMUNITÀ LOCALI

- Pompe di calore e solare termico
- Incentivi cumulabili ed integrati
- CER Promotori eletti



a valutare le prestazioni complessive del sistema e a garantire il raggiungimento dei risparmi attesi.

- **Elettrotecnica e automazione**

L'elettificazione dei consumi termici rende imprescindibile il contributo della specializzazione elettrotecnica. Essa è fondamentale per l'integrazione tra impianti termici ed elettrici, per la progettazione dei quadri, dei sistemi di regolazione e dei dispositivi di accumulo. Nel caso di integrazione con Comunità Energetiche Rinnovabili, questa competenza assume un ruolo strategico per l'ottimizzazione dell'autoconsumo.

- **Edilizia**

Gli interventi incentivati dal Conto Termico 3.0 si inseriscono spesso in edifici esistenti, talvolta datati e caratterizzati da criticità dell'involucro. La specializzazione in edilizia consente di valutare la compatibilità degli impianti con le caratteristiche costruttive, di coordinare gli interventi e di contribuire a una riqualificazione energetica complessiva.

- **Termotecnica**

La termotecnica rappresenta il cuore operativo degli interventi incentivati. Comprende la progettazione degli impianti di climatizzazione, l'adeguamento delle reti di distribuzione e l'integrazione con sistemi esistenti. Un corretto approccio termotecnico è essenziale per garantire efficienza, affidabilità e durabilità degli impianti.

- **Sicurezza, ambiente e prevenzione**

Ogni intervento incentivato comporta attività di cantiere e modifiche impiantistiche che richiedono un'attenta valutazione dei rischi. Le competenze in materia di sicurezza e ambiente sono fondamentali per garantire la conformità normativa, la tutela dei lavoratori e la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Il Perito Industriale come **REGISTA** **DELL'INTERVENTO**

Il Conto Termico 3.0 favorisce un'evoluzione del ruolo professionale del Perito Industriale, che non si limita più alla redazione del progetto, ma si estende al coordinamento dell'intero processo. Il professionista può affiancare l'ente pubblico come consulente tecnico, supportare la stazione appaltante e garantire la coerenza tra progetto, incentivo e gestione futura degli impianti.

COMUNITÀ ENERGETICHE E NUOVE PROSPETTIVE PROFESSIONALI

L'integrazione tra Conto Termico 3.0 e Comunità Energetiche Rinnovabili apre scenari innovativi. Le CER possono diventare promotori di interventi di elettrificazione per edifici pubblici, mentre il Perito Industriale assume un ruolo chiave nella progettazione tecnica, nella predisposizione delle pratiche incentivanti e nella verifica delle prestazioni post-intervento. Il CNPI ha promosso la costituzione della CER Nazionale "PERCERTO", uno strumento in più per i Periti Industriali.

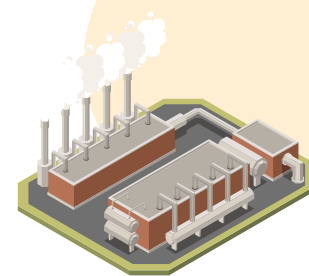
CONCLUSIONI

Il Conto Termico 3.0 rappresenta una concreta opportunità di valorizzazione della professione del Perito Industriale libero professionista. La complessità tecnica degli interventi, la necessità di integrazione multidisciplinare e il crescente ruolo delle Comunità Energetiche rendono questa figura essenziale per il successo della transizione energetica a scala locale.

Presidiare questo ambito significa non solo cogliere nuove opportunità professionali, ma contribuire in modo attivo e responsabile alla modernizzazione del sistema energetico del Paese.

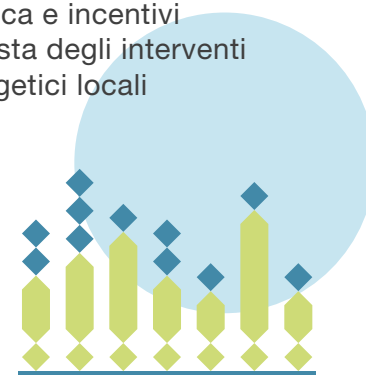
RUOLO MULTIDISCIPLINARE

- Impiantistica termica ed elettrica
- Automazione e sicurezza
- Efficienza e prestazioni
- Competenza normativa



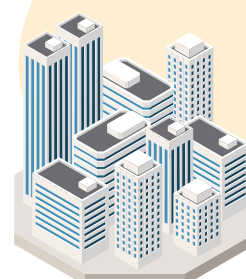
RUOLO EVOLUTO

- Progettista dell'integrazione impiantistica
- Consulente dell'ente pubblico
- Figura di raccordo tra tecnica e incentivi
- Regista degli interventi energetici locali



CONTINUITÀ E STANDARD DI PROGETTO

- Modelli replicabili su larga scala
- Qualità e semplificazione progettuale
- Più incarichi con meno burocrazia
- Competenze territoriali





Conto Termico 3.0, Periti Industriali protagonisti al **CASEITALY 2026**

Oltre 150 partecipanti per la tavola rotonda organizzata a Bergamo dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dalla Fondazione Opificium

Una tavola rotonda di grande interesse sui temi della transizione energetica e sul ruolo fondamentale che i professionisti rivestono per attuarla a beneficio dell'intero Paese:

grande successo, con oltre 150 partecipanti per “Il Conto Termico 3.0 per la transizione sostenibile e condivisa”, confronto promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dalla Fondazione Opificium, presso CASEITALY, la fiera internazionale dedicata all'involucro edilizio organizzata a Bergamo.

Al centro del dibattito, le novità introdotte dal Conto Termico 3.0, con particolare attenzione all'ampliamento

dei soggetti beneficiari e al rafforzamento delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) come leva fondamentale per la produzione e la condivisione di energia da fonti rinnovabili. Un confronto che trova nella Lombardia, con il territorio di Bergamo in testa, un'area particolarmente all'avanguardia in tema di tecnologie e processi a servizio delle rinnovabili.

Dopo i saluti di **Massimo Locatelli**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Bergamo, è intervenuto il Presidente del Consiglio Nazionale, **Giovanni Esposito**, che ha sottolineato la grande sintonia con l'amministrazione del capoluogo, ringraziando la Regione e facendo cenno all'impegno che il Governo sta mettendo in campo per recuperare quante più fonti di investimento possibili. "Come Periti Industriali - ha aggiunto - stiamo lavorando per costruire le competenze adatte all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, e proprio di formazione abbiamo parlato in maniera proficua qui a Bergamo".

Oriana Ruzzini, Assessore alla Transizione ecologica, Ambiente e Verde del Comune di Bergamo: "È un onore affrontare questi appuntamenti formativi. Bergamo sta facendo la sua parte, perché tutti dobbiamo essere compartecipi della transizione energetica. Abbiamo accettato la sfida: abbiamo siglato una collaborazione con l'Università e intendiamo mettere in campo un percorso condiviso con i cittadini. Il comune di Bergamo, tra l'altro è socio di una comunità energetica".

Paolo Franco, Assessore alla Casa della Regione Lombardia, ha sottolineato l'importanza degli enti locali e delle relative competenze in tema di politiche energetiche, elogiando il ruolo dei Periti Industriali, in prima fila per le certificazioni energetiche, ricordando gli oltre 120mila immobili facenti capo alla Regione Lombardia.



I Periti Industriali sono una voce importante per la filiera energetica: essere presenti in un momento di confronto come questo porta i professionisti al centro della scena, sempre più protagonisti per il bene del Paese.

”

La tavola rotonda è entrata nel vivo con l'intervento di **Paolo Zangheri**, Primo Ricercatore di ENEA e membro dell'Osservatorio Comunità Energetiche, che ha esposto i trend legati a produzione e consumo energetico ed efficientamento, raccontando anche la nascita della prima smart community in Italia.

Amos Giardino, Vicepresidente vicario del CNPI e Direttore tecnico di PERCERTO, la comunità energetica dei Periti Industriali, ha raccontato in maniera approfondita il senso della Comunità energetica promossa dal CNPI, nata per superare “la frammentazione delle singole CER locali, inserendole in una piattaforma nazionale unica, con regole condivise, governance centralizzata e tutela del ruolo ordinistico dei professionisti. Non è una ESCo né una utility: è un'infrastruttura professionale che valorizza le competenze dei Periti Industriali e ne garantisce l'autonomia tecnica. PERCERTO funziona anche come strumento di lavoro professionale: abilita un mercato dei servizi legati alle CER, supporta la progettazione e la gestione degli impianti, affianca enti pubblici e PMI e rende strutturato l'accesso agli incentivi, dalla tariffa premio GSE all'integrazione con il Conto Termico 3.0, favorendo anche l'aggregazione di piccoli impianti. Al centro - ha ricordato - c'è la gestione nazionale delle competenze, che copre tutta la filiera: progettazione tecnica, studi di fattibilità, piani economico-finanziari, gestione operativa, monitoraggio, servizi ancillari e sviluppo di nuove opportunità di mercato”. In sintesi, PERCERTO trasforma la CER in una vera infrastruttura professionale nazionale, capace di coniugare transizione energetica, qualità tecnica, sostenibilità economica e valorizzazione del lavoro dei Periti Industriali.

Francesco Burrelli, Presidente di ANACI, ha portato il punto di vista degli amministratori condominiali e

immobiliari in rapporto alle comunità energetiche, che vedono sempre più protagonisti gli immobili, anche a carattere residenziale. E ancora, **Marco Giovanni Buffoni**, referente di PERCERTO per l'area Lombardia, ha raccontato quanto portato avanti sul territorio. A seguire, un approfondimento tecnico dedicato alla building automation e all'efficienza energetica, a cura di **Gianmarco Sitzia**, Perito Industriale esperto di tecnologie domotiche e sistemi intelligenti, che ha analizzato l'integrazione tra involucro edilizio, impianti e soluzioni digitali come leva fondamentale per ridurre i consumi e migliorare le prestazioni degli edifici.



A chiudere i lavori, **Giovanni Esposito**: “Sono onorato di essere presidente del CNPI in questo periodo, vissuto anche come vicepresidente UNI. Con la nostra esperienza possiamo fare molto, con scienza e competenza. I Periti Industriali sono una voce importante per la filiera energetica: essere presenti in un momento di confronto come questo porta i professionisti al centro della scena, sempre più protagonisti per il bene del Paese e delle sfide che lo attendono”.



OK DEFINITIVO AL DL TRANSIZIONE 5.0

La Camera ha approvato in seconda lettura la legge di conversione



Chiarimenti, fondi e procedure attuative per il credito di imposta 5.0.

I criteri per l'individuazione delle aree idonee a ospitare impianti da fonti rinnovabili e una revisione del golden power, ossia della possibilità del governo di intervenire su operazioni di mercato potenzialmente idonee a incidere sulla sicurezza e sulla prosperità nazionale. Sono queste le principali novità introdotte dal decreto **Transizione 5.0** ⓘ, la cui legge di conversione è stata approvata in via definitiva alla Camera il 14 gennaio. Il testo si compone di quattro articoli, con l'articolo 2 bis

inserito nel corso dell'esame in commissione al Senato. L'articolo 1 reca disposizioni in materia di crediti d'imposta Transizione 5.0. In particolare, viene fissato al 27 novembre 2025 il termine entro il quale le imprese devono presentare al GSE le comunicazioni di prenotazione per l'accesso al beneficio. È inoltre consentita l'integrazione, entro il termine perentorio del 6 dicembre 2025 (o altra data anteriore indicata dal GSE), delle comunicazioni trasmesse tra il 7 novembre e le ore 18 del 27 novembre 2025.

Di rilievo anche il chiarimento sul divieto di cumulo degli incentivi. Il decreto specifica che, per i medesimi beni oggetto di agevolazione, l'impresa non può richiedere contemporaneamente il credito d'imposta Transizione 5.0 e il credito d'imposta per investimenti in beni nuovi strumentali. Le imprese che, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano già presentato domanda per entrambi i benefici sono pertanto tenute a optare, con modalità telematiche, per uno dei due crediti entro il 27 novembre 2025.

Viene inoltre chiarito che la vigilanza sulle attività dei soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni è affidata al GSE. Sono infine definite le modalità di copertura finanziaria, quantificate in 250 milioni di euro per l'anno 2025.

L'articolo 2 introduce modifiche che hanno «principalmente una funzione di coordinamento e armonizzazione della disciplina sulle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili», come evidenziato nella relazione illustrativa. I rinvii precedentemente contenuti in altre fonti normative vengono ricondotti all'interno del D.Lgs. n. 190/2024 (cd. Testo unico Fer), con un intervento che ridefinisce tre ambiti:

- la disciplina per l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra nelle aree agricole;
- la disciplina generale relativa alle aree idonee su terraferma;

Il nuovo assetto del golden power attribuisce agli organi europei la valutazione finale sull'esistenza dell'interesse nazionale, ampliando l'ambito di intervento del governo alla tutela della sicurezza economica e finanziaria.

”



- le regole volte ad assicurare che le leggi regionali garantiscano il conseguimento degli obiettivi di potenza installata fissati dal Pniec.

Le disposizioni in materia di *golden power*, contenute nell'articolo 2 bis e introdotte mediante un emendamento approvato in Senato, mirano a rispondere alla procedura di infrazione Ue avviata a novembre nei confronti dell'Italia. Il nuovo assetto attribuisce agli organi europei la valutazione finale sull'esistenza dell'interesse nazionale, ampliando al contempo l'ambito di intervento del governo alla tutela della sicurezza economica e finanziaria. L'articolo 3, infine, stabilisce l'entrata in vigore del provvedimento il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nuovo Piano Transizione 5.0: *in arrivo le regole operative*

La Manovra ha previsto il ritorno dell'iperammortamento per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028. Prime anticipazioni 'operative' dalla bozza del DM attuativo. Il MIMIT, con una nota, ha fatto sapere di aver trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto interministeriale che definisce le modalità attuative del Nuovo Piano Transizione 5.0 ai

fini dell'acquisizione del concerto del Dicastero.

La misura - prevista dalla Legge di Bilancio 2026 - è finalizzata a sostenere le imprese nella doppia transizione digitale e sostenibile attraverso lo strumento dell'iperammortamento a supporto degli investimenti in beni strumentali, offrendo un orizzonte triennale per la programmazione degli investimenti.

Le novità della Manovra

I commi 427-436 della Legge di Bilancio reintroducono il meccanismo della maggiorazione degli ammortamenti (cd. iper-ammortamento) ai fini IRES e IRPEF per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi, in linea con il paradigma Industria 4.0. L'agevolazione riguarda gli investimenti effettuati dalle imprese nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2026 e il 30 settembre 2028.

A seguito delle modifiche approvate, l'elenco dei beni agevolabili è stato aggiornato e collocato in due specifici allegati alla legge: l'Allegato IV per i beni materiali e l'Allegato V per quelli immateriali.

La maggiorazione del costo fiscalmente rilevante varia in funzione dell'ammontare dell'investimento: è pari al 180% per la quota fino a 2,5 milioni di euro, al 100% per la parte eccedente tale

soglia e fino a 10 milioni di euro, e al 50% per gli investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro.

La norma individua, inoltre, i soggetti esclusi dal beneficio e disciplina le modalità di accesso all'agevolazione, chiarendo che essa è cumulabile con altri incentivi, salvo specifiche eccezioni. In particolare, sono esclusi gli investimenti che già usufruiscono del credito d'imposta per beni strumentali materiali nuovi riconducibili al modello Industria 4.0.

È infine prevista la possibilità di continuare a beneficiare della maggiorazione sulle quote residue qualora, durante il periodo di fruizione, il bene agevolato venga ceduto a titolo oneroso o destinato a unità produttive situate all'estero, a condizione che l'impresa provveda alla sostituzione del bene con un altro strumentale dotato di caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori.

Regole operative: prime anticipazioni

La versione preliminare del decreto ministeriale attuativo resa nota dal Ministero definisce le modalità operative per l'accesso al regime degli iper-ammortamenti. In sintesi, il riconoscimento dell'agevolazione è subordinato all'invio, da parte dell'impresa, di tre distinti adempimenti comunicativi: una comunicazione iniziale di prenotazione, una successiva comunicazione di

conferma dell'investimento corredata dal versamento di un acconto e, da ultimo, una comunicazione attestante l'avvenuto completamento dell'investimento. L'effettiva operatività della procedura resta comunque condizionata all'adozione di appositi decreti direttoriali, che dovranno stabilire le finestre temporali di apertura della piattaforma informatica e approvare i

modelli standard delle comunicazioni. Il DM, allo stato attuale, prevede che l'impresa presenti una o più comunicazioni preventive per ciascuna unità produttiva interessata dagli investimenti agevolabili. In linea generale, è inoltre stabilito che, entro 60 giorni dalla ricezione della

comunicazione di esito favorevole trasmessa dal GSE, l'impresa debba inoltrare la comunicazione di conferma, indicando la data e l'importo del pagamento relativo all'ultima tranche di acconto necessaria al raggiungimento del 20% del costo di acquisizione del bene.

Scadenza comunicazioni e tipologia di documentazione richiesta

L'impresa deve trasmettere, entro il 15 novembre 2028, una comunicazione di completamento per ciascuna delle comunicazioni di conferma, con, a corredo, le attestazioni di possesso della documentazione richiesta.

Dopo la trasmissione delle comunicazioni, la piattaforma informatica rilascia una ricevuta di avvenuto invio ed entro 10 giorni il GSE comunica all'impresa l'esito positivo delle verifiche, ovvero sia i dati che devono essere integrati entro ulteriori 10 giorni.

Ai fini degli investimenti, sono richiesti questi documenti:

- perizia tecnica asseverata;
- attestazione made in Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo;
- certificazione contabile che attesti l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile.





EQUO COMPENSO, **la relazione dell'Osservatorio è** *giunta al vaglio del Parlamento*

di **SIMONA D'ALESSIO**

Dall'Organismo di cui fanno parte le rappresentanze delle varie categorie riunite in Ordini e Collegi sono state stabilite anche le priorità del nuovo anno

È sbarcata lo scorso 8 gennaio, in Parlamento (precisamente nella Commissione Giustizia del Senato) la relazione sull'attività di monitoraggio della legge sull'equo compenso per le prestazioni libero-professionali (49 del 2023) predisposta dall'Osservatorio istituito presso il Ministero della Giustizia ai sensi della stessa disciplina. L'organismo, di cui fanno parte le rappresentanze delle varie categorie riunite in Ordini e Collegi (fra cui il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali

L'Osservatorio potrebbe costituire una sorta di 'foro istituzionale' dove convogliare informazioni, esperienze relative a buone prassi, istanze comuni a organismi diversi fra loro per contenuti delle attività professionali

”

Laureati) e in associazioni, aveva, infatti, terminato con la fine del 2024 l'inserimento delle informazioni giunte dai componenti. E aveva pure stabilito le priorità per l'anno nuovo: verranno, si legge nel documento, effettuati «approfondimenti in via prioritaria sul tema dell'applicabilità della legge sull'equo compenso alle gare pubbliche», considerato che su tale fronte, «è emersa l'esistenza di indirizzi interpretativi diversi, in particolare in seno alla giurisprudenza amministrativa».

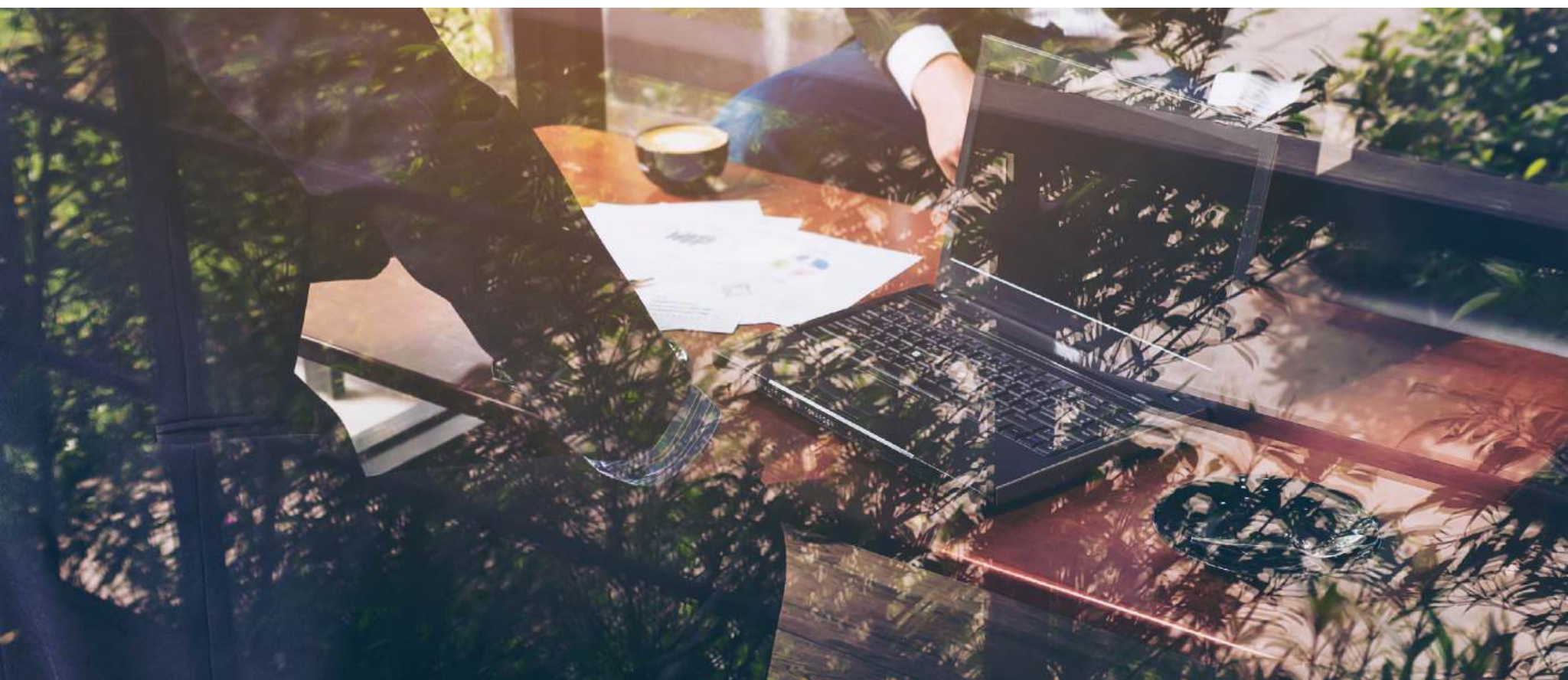
Il riferimento che viene messo in evidenza nel testo è al fiorire di ricorsi al Tar, negli ultimi mesi, in virtù della questione dell'applicabilità della legge 49 al perimetro degli appalti pubblici, a seguito delle esternazioni, risalenti allo scorso anno, dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), secondo cui a prevalere sarebbe il codice dei contratti (il decreto legislativo 36 del 2023), rispetto alla disciplina sulla giusta remunerazione dei lavoratori autonomi. Perciò, va avanti il documento dell'Osservatorio, visto che le sentenze del 2024 del Tar Lazio e del Tar Veneto «risultano impugnate dinanzi al Consiglio di Stato», appare «verosimile che entro l'inizio del 2025 si potrà disporre di indirizzi giurisprudenziali maggiormente consolidati. Su tale base», viene, poi, specificato nella relazione giunta al vaglio dei senatori della II Commissione di Palazzo Madama, l'organismo del dicastero guidato da Carlo Nordio «ha altresì convenuto sull'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni di docenti ed esperti nell'ambito di un'indagine a carattere conoscitivo, che costituirà il primo argomento da inserire nel calendario dei lavori del 2025».

Nel futuro, comunque, prosegue il documento, l'Osservatorio «potrebbe costituire, per la sua composizione attualmente incentrata in larga misura sui rappresentanti delle categorie ordinistiche, una sorta di «foro istituzionale» dove convogliare informazioni, esperienze relative a

buone prassi, istanze comuni a organismi che si presentano anche alquanto diversi fra loro, non solo per i contenuti delle attività professionali dei soggetti ad essi afferenti, ma anche per struttura ministeriale di riferimento con funzioni di vigilanza», in virtù della constatazione che «15 sono gli Ordini vigilati dal Ministero della Giustizia, 10 dal Ministero della Salute, uno dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, uno dal Ministero delle imprese e del made in Italy», nonché delle differenze per «numero di iscritti, anni di istituzione e attività. Si tratta, infatti, di organismi che spaziano da enti ampiamente consolidati per struttura organizzativa ed attività fino a soggetti solo recentemente costituiti in forma ordinistica, ovvero altri ancora esistenti al momento quali associazioni di professionisti non iscritti a Ordini e Collegi», si legge, infine.

**È emersa
l'esistenza
di indirizzi
interpretativi
diversi tra la
legge sull'equo
compenso
e il codice
dei contratti
pubblici, con
ricorsi al TAR
negli ultimi mesi.**

”



INFORMAZIONI DAL CEPLIS

Aggiornamenti sulle politiche europee per le professioni, il mercato unico e la competitività

Il Consiglio Europeo delle Libere Professioni (CEPLIS), di cui il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) fa parte attraverso la Rete delle Professioni Tecniche, rappresentata dal Presidente Giovanni Esposito (RTP), ha recentemente svolto una serie di attività e preso posizione su temi di rilievo strategico per le professioni e per il mercato unico europeo.

Di seguito si riportano i principali aggiornamenti di interesse istituzionale.



WORKSHOP CEPLIS E ASSEMBLEA GENERALE

Il 4 e 5 dicembre 2025 CEPLIS ha organizzato un Workshop strategico e la riunione dell'Assemblea Generale, ospitati presso la storica sede della Fondazione Universitaria Belga a Bruxelles.

Il workshop è stato finalizzato all'individuazione delle priorità strategiche di CEPLIS per il triennio 2026-2028, offrendo ai membri un'importante occasione di confronto sulle sfide future delle libere professioni a livello europeo. I lavori sono stati moderati dal Prof. **Benoît Rihoux** (Université Catholique de Louvain), che ha guidato una discussione strutturata e orientata ai risultati.

L'Assemblea Generale ha consentito di fare il punto sulle attività svolte e di definire le linee di lavoro per il prossimo anno. In tale contesto è intervenuto il dott. **Steven Engels**, Capo Unità "Competenze e Qualifiche" della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (DG EMPL) della Commissione europea, che ha illustrato gli sviluppi attesi in materia di riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e delle competenze nell'Unione europea, tema di particolare rilevanza per le professioni tecniche regolamentate.

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI GAP FISCALI

La Commissione europea ha pubblicato il rapporto "*Mind the Gap*", accompagnato



da studi tecnici sui gap relativi all'IVA e all'Imposta sul Reddito delle Società (CIT), che fornisce una valutazione approfondita delle perdite di gettito fiscale nei 27 Stati membri.

Secondo i dati 2023, il solo gap di conformità IVA nell'UE ammonta a 128 miliardi di euro, evidenziando l'impatto significativo dell'evasione, dell'elusione e delle scelte di politica fiscale sulla sostenibilità dei bilanci pubblici e sulla competitività del sistema economico europeo.

Il rapporto distingue chiaramente tra:

- gap di conformità, legati a comportamenti non corretti dei contribuenti;
- gap di policy, derivanti da agevolazioni, esenzioni e regimi fiscali differenziati.

La Commissione richiama la necessità di:

- rafforzare la capacità di analisi e monitoraggio dei sistemi fiscali;
- valutare periodicamente l'efficacia delle agevolazioni fiscali;

- investire nella digitalizzazione delle amministrazioni tributarie, anche attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale;
- migliorare i sistemi di riscossione e cooperazione amministrativa.

Tali indirizzi incidono direttamente sul contesto economico in cui operano le imprese e i professionisti, con effetti rilevanti anche per le attività tecniche e di consulenza.

VERSO UN NUOVO QUADRO GIURIDICO EUROPEO PER LE IMPRESE INNOVATIVE ("28° REGIME")

Il Parlamento europeo, attraverso la Commissione Affari Giuridici, ha approvato

una serie di raccomandazioni in vista di una proposta legislativa della Commissione europea per l'introduzione di un nuovo quadro giuridico opzionale, noto come "28° regime societario", volto a favorire l'innovazione, gli investimenti e la crescita transfrontaliera.

Tra gli elementi principali:

- l'istituzione di una Società Europea Unificata (S.EU), registrabile digitalmente entro 48 ore;
- capitale minimo simbolico (1 euro);
- possibilità di trasferire la sede legale all'interno dell'UE senza scioglimento;
- semplificazione degli adempimenti amministrativi;
- strumenti armonizzati per attrarre investimenti e talenti;
- meccanismi di risoluzione delle controversie rapidi e specializzati.

Pur non limitato alle sole imprese innovative, il nuovo regime è concepito per sostenere PMI, startup e scale-up, in un'ottica di rafforzamento del mercato unico, evitando al contempo fenomeni di dumping sociale o regolatorio.

POSIZIONE DEL CESE SULLA STRATEGIA PER IL MERCATO UNICO

Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha espresso parere favorevole sulla nuova Strategia per il Mercato Unico presentata dalla Commissione europea nel maggio 2025, sottolineando tuttavia la necessità di una attuazione rapida, coerente ed efficace.



Il CESE ha evidenziato:

- l'importanza della semplificazione normativa, purché compatibile con la tutela dei diritti sociali e del lavoro;
- il rafforzamento del riconoscimento delle qualifiche professionali, con particolare attenzione ai settori sensibili per la sicurezza pubblica;
- la necessità di evitare che nuovi regimi giuridici diventino strumenti di elusione delle norme nazionali;
- l'opportunità di estendere il mercato unico a settori strategici quali energia e finanza;
- un maggiore coinvolgimento del CESE nella governance del mercato unico.

Tali orientamenti rivestono un interesse diretto per le professioni tecniche, chiamate a operare in un contesto normativo europeo sempre più integrato.

PROGETTO SD4EU - DIALOGO SOCIALE E CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Il 19 novembre 2025, ad Athlone (Irlanda), si è svolto il terzo seminario transnazionale del progetto SD4EU – Social Dialogue for a Union of Equality, coordinato da Confprofessioni, di cui CEPLIS è partner beneficiario.

Il seminario ha approfondito il ruolo del dialogo sociale nella promozione dell'equilibrio tra vita professionale e privata, evidenziando la necessità di approcci flessibili e sensibili alle differenze di genere, con particolare attenzione al riconoscimento del lavoro di cura non retribuito.

CONCLUSIONI

La partecipazione del CNPI, attraverso la Rete delle Professioni Tecniche, alle attività di CEPLIS consente di portare le istanze delle professioni tecniche italiane nei principali processi di definizione delle politiche europee in materia di:

- mercato unico,
- riconoscimento delle qualifiche,
- competitività,
- innovazione,
- semplificazione normativa.

Il Presidente **Giovanni Esposito**, in qualità di rappresentante della RPT in seno a CEPLIS, contribuisce attivamente a rafforzare il ruolo delle professioni tecniche nel dialogo istituzionale europeo.

CEPLIS: Esposito co-coordinator del Gruppo “Qualifiche Professionali”

Il Presidente del CNPI **Giovanni Esposito**, già nell'esecutivo del CEPLIS in rappresentanza della Rete delle Professioni Tecniche, è stato nominato nella riunione del 13 gennaio scorso insieme alla collega spagnola Elena Cordoba (UP) **co-coordinator del gruppo “Professional Qualifications”**. Il Gruppo è presieduto da Tomas Cobo (UP).

Periti Industriali e **DISTRETTO VENETO DELLA PELLE,** **ACCORDO PER LA LAUREA PROFESSIONALIZZANTE**

La collaborazione tra formazione, professione e impresa è la strada giusta per difendere e rafforzare le eccellenze italiane

Un'alleanza strategica per formare competenze tecniche avanzate e rafforzare uno dei distretti produttivi più importanti d'Italia.

È stato siglato il Protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Vicenza e il Distretto Veneto della Pelle, con l'obiettivo di accompagnare la nascita di nuovi Periti Industriali altamente specializzati per la filiera della pelle e del conciario. L'accordo definisce un quadro strutturato di collaborazione tra università, professione tecnica e imprese, valorizzando i percorsi di laurea a orientamento professionale e abilitante e puntando su una formazione fortemente integrata con il mondo del lavoro.

«Questo Protocollo non è un atto formale, ma una scelta di responsabilità», ha dichiarato **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali. «I Periti Industriali sono da sempre alleati del Made in Italy e di tutte le eccellenze produttive del Paese. Lo siamo stati accompagnando lo sviluppo industriale dei territori e lo siamo oggi, mettendo le competenze al centro delle trasformazioni tecnologiche, ambientali e produttive». Il Protocollo prevede la collaborazione con le università nella definizione dei contenuti formativi, dei laboratori e dei tirocini curriculari, con un coinvolgimento diretto delle aziende del Distretto. Al centro, competenze immediatamente spendibili nei processi produttivi: dalla chimica conciaria ai materiali, dall'impiantistica all'automazione, dalla sostenibilità ambientale alla sicurezza, fino alla gestione tecnica d'impresa e al design del prodotto. «Il settore della pelle rappresenta una delle eccellenze manifatturiere italiane riconosciute nel mondo», ha continuato. «Qui il Perito Industriale può svolgere un ruolo decisivo come figura di sintesi tra innovazione tecnologica, qualità del prodotto, rispetto delle normative e sostenibilità. È questo il contributo concreto che la professione tecnica offre al Made in Italy». Elemento chiave dell'intesa è il tirocinio, riconosciuto come passaggio fondamentale per la formazione dei futuri professionisti. Gli studenti potranno svolgere esperienze dirette all'interno delle imprese del Distretto, confrontandosi con tecnologie, organizzazione industriale e standard qualitativi di alto livello. «Non formiamo titoli, ma competenze», ha aggiunto Esposito. «Vogliamo professionisti capaci di entrare subito nei processi produttivi, comprendere i bisogni delle imprese e contribuire alla crescita di filiere che rendono competitivo il nostro Paese». Il Protocollo prevede anche attività di formazione continua e l'istituzione di un Tavolo di coordinamento per monitorare i risultati in termini di qualità formativa e occupazione. «Questo accordo rappresenta un modello», ha infine

**Non formiamo
titoli, ma
competenze.
Vogliamo
professionisti
capaci di
entrare subito
nei processi
produttivi,
comprendere
i bisogni delle
imprese e
contribuire alla
crescita di filiere
che rendono
competitivo il
nostro Paese.**

”

concluso il Presidente del CNPI. «Un modello che dimostra come la collaborazione tra formazione, professione e impresa sia la strada giusta per difendere e rafforzare le eccellenze italiane. Perché il Made in Italy non è solo un marchio: è competenza, lavoro e responsabilità».

In attuazione della firma del protocollo, è stato deciso di promuovere un'iniziativa in collaborazione nell'ambito della terza edizione della **Giornata nazionale del Made in Italy**, istituita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e celebrata il 15 aprile, a cui il CNPI partecipa sin dalla prima edizione. "Dialoghi sul futuro della filiera pelle e dei suoi giovani talenti" è il titolo della tavola rotonda che si terrà il prossimo 14 aprile presso il MILE - Museum of Interactive Leather Experience, primo museo in Italia della filiera della pelle e luogo rappresentativo del patrimonio produttivo, culturale e identitario della Valle del Chiampo. In tale prospettiva, l'evento intende favorire il dialogo tra sistema educativo, istituzioni e imprese, generando una ricaduta positiva sul territorio e contribuendo alla diffusione della cultura industriale e del lavoro qualificato come elementi centrali per la competitività e lo sviluppo del Made in Italy.



NEWS DAL CNPI

Albo professionale: *operativa la nuova piattaforma Guild*



Dal 1° gennaio 2026 è operativa Guild, la nuova piattaforma informatica che ha sostituito integralmente il sistema Albounico, segnando un passaggio rilevante nel processo di digitalizzazione dei servizi ordinistici. Il nuovo strumento consente una gestione più moderna ed efficiente dell'Albo professionale e l'attivazione di nuovi moduli a supporto degli Ordini territoriali. Con l'avvio di

Guild, Albounico non è più modificabile e resta consultabile fino al 30 giugno 2026. Gli iscritti possono accedere a una nuova area riservata personale: le credenziali sono trasmesse dal proprio Ordine, mentre per il primo accesso è sufficiente inserire codice fiscale e numero di iscrizione. Sono inoltre disponibili specifiche **linee guida operative** per facilitare l'utilizzo della piattaforma.

Convenzioni 2026: *rinnovate RC professionale gratuita per i neo-iscritti e accordo CEI-CNPI per la consultazione delle norme tecniche*

Per il 2026 il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha rinnovato due importanti convenzioni a sostegno dell'attività professionale degli iscritti all'Albo. Confermata la polizza di Responsabilità civile professionale gratuita dedicata ai Periti Industriali neo-iscritti e re-iscritti all'Albo. La copertura, stipulata dal CNPI

tramite Howden S.p.A., riguarda tutte le nuove iscrizioni effettuate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2026 ed è attivata automaticamente, senza necessità di alcuna formalità da parte dell'iscritto. La garanzia assicurativa è valida dalle ore 24 del 31 dicembre 2025 alle ore 24 del 31 dicembre 2026, con un massimale di

250.000 euro per assicurato. La compagnia assicuratrice è Arch Insurance (EU) DAC. Tutti i dettagli della convenzione sono disponibili nell'area dedicata. Rinnovata anche la Convenzione CEI-CNPI, confermando una collaborazione strategica a supporto dell'attività professionale dei Periti Industriali. L'accordo consente agli iscritti di accedere a condizioni agevolate sui prodotti e servizi CEI, tra cui la consultazione online completa delle Norme

e Guide tecniche, l'acquisto delle norme a prezzo convenzionato, agevolazioni sui corsi di formazione e condizioni dedicate per l'accesso ai dati di fulminazione tramite il servizio ProDiS. La convenzione è valida fino al 31 dicembre 2026 e prevede una quota annuale di adesione pari a 100 euro + IVA. Per maggiori informazioni e per sottoscrivere l'abbonamento è disponibile la pagina dedicata.

ANPGI: *insediato il nuovo Consiglio direttivo dei giovani Periti Industriali*



Si è insediato il 16 dicembre, presso la sede del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, il direttivo dell'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali (ANPGI) e si è svolta anche la prima riunione del Consiglio Direttivo durante la quale sono state nominate le cariche apicali,

rendendo pienamente operativo il nuovo assetto associativo costituito dai seguenti giovani professionisti: **Timoteo Nathaniel Lamkin** (Presidente); **Marco Caselunghe** (Vicepresidente); **Mirko Uccheddu** (Segretario); **Giuseppe Lassandro** (Tesoriere); **Ivan Kuptosv** (Presidente Commissione Studi); e **Tommaso Vanneschi, Loris Patrucco, Maria Stella Pastore e Alessandro Maggiore** Consiglieri. Il nuovo Consiglio Direttivo è chiamato a guidare l'Associazione nel prossimo mandato, proseguendo le attività di rappresentanza, tutela e valorizzazione dei giovani Periti Industriali, nonché promuovendo iniziative orientate alla formazione, all'aggiornamento professionale e al dialogo costruttivo con le istituzioni e gli Ordini professionali.

Contestualmente è stato rinnovato anche il Collegio dei Probiviri, organo di garanzia deputato alla vigilanza sul rispetto dei principi statutari e deontologici dell'Associazione, formato dai seguenti membri: **Luca Fedele** (Presidente), **Federica Masnata** (Componente), **Gianmaria Rasi** (Componente).

L'Associazione Nazionale Giovani Periti

Industriali ha espresso un sentito e profondo ringraziamento a tutti gli iscritti che, con la loro partecipazione attiva e consapevole, hanno contribuito al buon esito della tornata elettiva, confermando ancora una volta il valore della democrazia associativa quale fondamento imprescindibile della vita dell'ANGPI.

Aggiornato il Regolamento di deontologia, entrano le **regole sull'IA**

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, nella seduta del 16 ottobre 2025, ha approvato la revisione del Regolamento di Deontologia Professionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati. L'aggiornamento, adottato con Delibera n. 215/21, recepisce gli adempimenti previsti dalla legge n. 132/2025 e dal Regolamento (UE) 2024/1689,

introducendo nuovi articoli dedicati all'uso etico e responsabile dei sistemi di intelligenza artificiale nell'esercizio della professione e nelle attività ordinistiche.



CLICCA & LEGGI



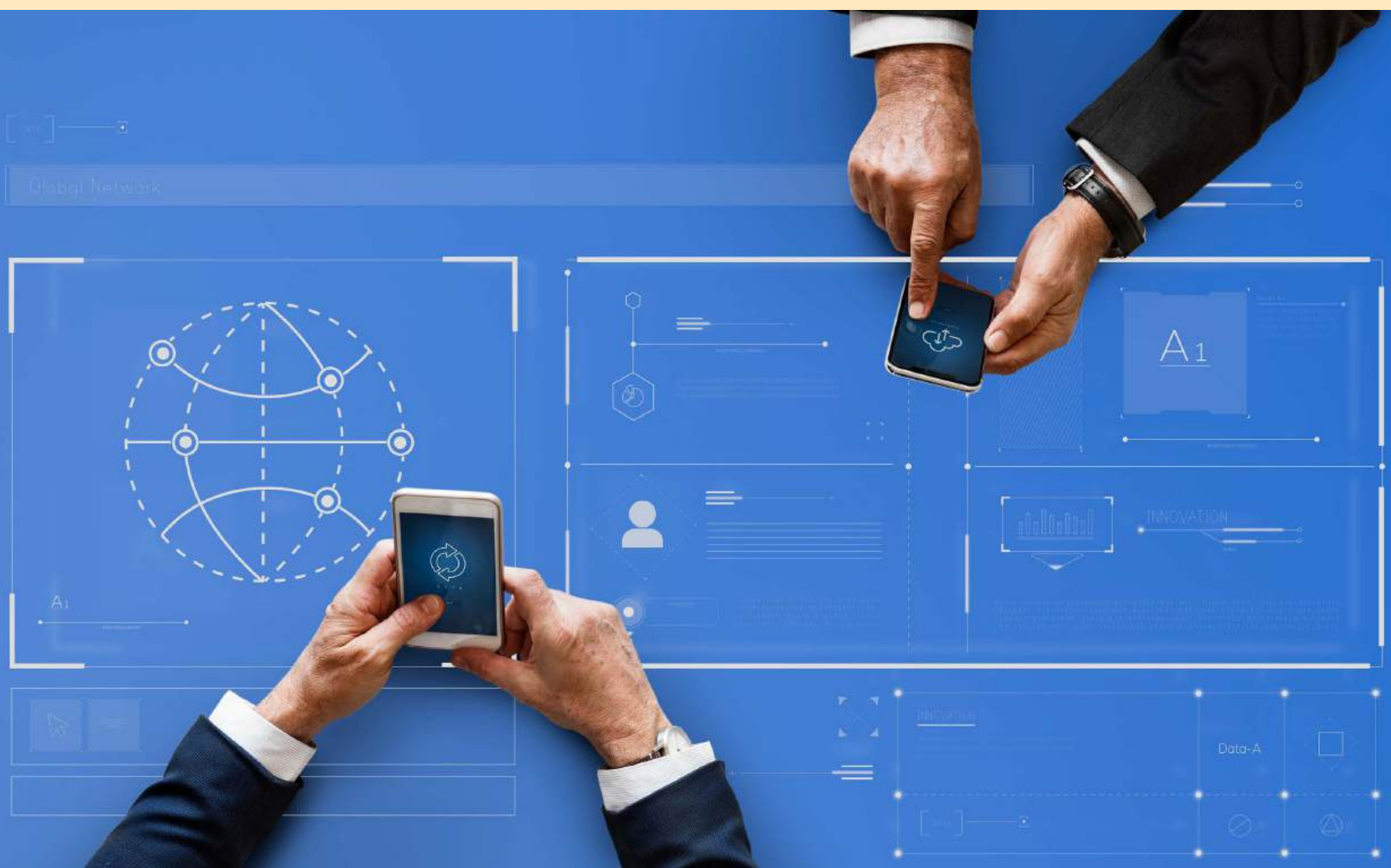
Il testo aggiornato è disponibile per la consultazione sul sito istituzionale

Il Presidente Esposito alla guida della cabina di regia Professioni UNI

In una fase di riorganizzazione interna, l'UNI ha ritenuto fondamentale confermare la commissione "Professioni", che unisce le professioni ordinistiche e non ordinistiche, attribuendo la guida a Giovanni Esposito, Presidente del CNPI e Vicepresidente dell'UNI (Ente Italiano di Normazione). La nomina a coordinatore della Cabina di regia delle Professioni dell'UNI si inserisce in una fase particolarmente significativa di riorganizzazione interna dell'Ente Italiano

di Normazione, che ha scelto di rafforzare e valorizzare in modo strutturato il ruolo della Commissione Professioni.

La Cabina di regia rappresenta oggi il principale organismo di coordinamento strategico della normazione tecnica riferita alle professioni, sia ordinistiche sia non regolamentate, con l'obiettivo di garantire coerenza normativa, trasparenza e tutela dell'interesse pubblico.





La famiglia ACI si allarga
arriva DEHNventil ACI



- SPD TIPO 1 + TIPO 2 + TIPO 3
- Protezione di backup integrata
- Dimensionamento facilitato
- Corrente impulsiva 100 kA

Scopriilo subito!





LA LEGGE DI BILANCIO 2025: le novità e cosa cambia per i Periti Industriali

a cura dell'EPPI

Publicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2025, il provvedimento comporta alcune modifiche e aggiornamenti nella vita lavorativa dei Periti Industriali liberi professionisti. Ripercorriamole insieme.

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199, pubblicata in G.U. n. 301 del 30 dicembre 2025, delinea un quadro articolato di misure fiscali, tecniche e previdenziali che incidono in modo diretto e indiretto sull'attività dei periti industriali liberi professionisti.

Il provvedimento conferma alcune leve di sostegno al settore tecnico-professionale, introduce strumenti di razionalizzazione e controllo e si impegna nell'obiettivo di permettere ai professionisti con ricavi fino a 85.000 euro di lavorare in forma associata mantenendo le agevolazioni fiscali. Si profila, come linea guida di base del provvedimento, un'attenzione maggiore all'uniformità e alla trasparenza nelle procedure e si guarda alle agevolazioni in termini di sostenibilità, campo in cui la professione tecnica da sempre dimostra adattabilità e competenza.

Quest'ultimo, non è ancora una legge, ma un impegno politico importante per rafforzare gli studi professionali, rendere il lavoro più organizzato e migliorare la competitività delle professioni.

LE NOVITÀ in 5 semplici pillole:

1) BONUS EDILIZI ED ECOBONUS

Nel 2026 restano confermate le detrazioni per i **Bonus edilizi: 50% per abitazione principale e 36% per altri immobili**. Mentre dal 2027 le aliquote scendono e dal 2028 al 2033 saranno al 30% per tutti: in poche parole conviene programmare i lavori nel 2026.

Mentre per quanto riguarda gli Ecobonus e bonus casa non valgono più per la sostituzione di impianti con caldaie solo a gas o gasolio. Favoriti impianti efficienti e rinnovabili (pompe di calore, sistemi ibridi, rinnovabili).

Il 2026 rappresenta un anno strategico per incentivare i committenti a programmare interventi prima della riduzione delle aliquote e proporre soluzioni integrate di progettazione impiantistica, efficientamento energetico e miglioramento sismico





IMPLICAZIONI OPERATIVE PER I PERITI INDUSTRIALI

Il 2026 rappresenta, dunque, un anno strategico per:

- incentivare i committenti a programmare interventi prima della riduzione delle aliquote;
- proporre soluzioni integrate (progettazione impiantistica, efficientamento energetico, miglioramento sismico).

Sul fronte **Ecobonus e Bonus Casa**, la novità più rilevante è l'esclusione dalle agevolazioni delle spese per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con caldaie alimentate esclusivamente da combustibili fossili (gas o gasolio).

Questa scelta normativa è chiaramente orientata alla transizione energetica: vengono favoriti impianti ad alta

efficienza e fonti rinnovabili, quali:

- pompe di calore;
- sistemi ibridi;
- impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Per i periti industriali specializzati in termotecnica e impiantistica ad esempio, ciò rappresenta un'opportunità concreta: il mercato si sposta verso soluzioni tecnologicamente più evolute, con maggiore contenuto progettuale e consulenziale

2) SISMABONUS E BONUS MOBILI CONFERMATI

La Legge di Bilancio 2026 conferma il **Sismabonus** con il limite massimo di spesa detraibile pari a **96.000 euro per unità immobiliare**.

La stabilità di questo tetto consente una pianificazione



certa degli interventi di miglioramento o adeguamento sismico, ambito nel quale il perito industriale può operare:

- nella progettazione strutturale;
- nel coordinamento tecnico;
- nelle verifiche di sicurezza;
- nella direzione lavori.

In un contesto nazionale caratterizzato da elevata vulnerabilità sismica, la continuità dell'incentivo mantiene viva una domanda tecnica qualificata.

Anche il **Bonus mobili** viene prorogato per il 2026:

- detrazione al 50%;
- limite di spesa pari a 5.000 euro;
- valido solo se collegato a un intervento di ristrutturazione edilizia.

Sebbene l'importo sia contenuto, il Bonus mobili contribuisce a rendere più interessanti gli interventi di ristrutturazione, sostenendo indirettamente l'attività professionale tecnica. Nel complesso, il 2026 si presenta come un anno di consolidamento, ma con la consapevolezza che la progressiva riduzione delle aliquote negli anni successivi potrà ridimensionare il volume complessivo degli interventi incentivati.

3) IRPEF ABBASSATA E MENO DETRAZIONI PER REDDITI ALTI

Dal 2026 il secondo scaglione IRPEF scende dal 35% al 33% (redditi 28.001-50.000 €). I professionisti che invece, a compensazione, superano 200.000 € di reddito, vedranno una riduzione di 440 € di detrazioni al 19% (escluse le spese sanitarie e altre categorie).

Per molti periti industriali che operano in forma libero-professionale e non rientrano nel regime forfettario, questa misura comporta un alleggerimento strutturale del carico fiscale.

EFFETTI CONCRETI

- Maggiore liquidità disponibile;

- Leggero incremento del reddito netto;
- Miglioramento della sostenibilità economica dello studio professionale.

Si tratta di una misura simbolicamente rilevante, che incide su una platea ristretta ma segnala un riequilibrio in chiave progressiva.

Per la maggioranza dei professionisti tecnici, il saldo tra riduzione dell'aliquota e perdita di detrazioni risulta comunque favorevole o neutro.

LEGGI la guida alla lettura della Legge di Bilancio 2026 del centro studi EPPI

4) INNALZAMENTO GRADUALE ETÀ PENSIONABILE

Dal 2027, per gli iscritti all'INPS sarà possibile andare in pensione a 67 anni e 1 mese e dal 2028 a 67 anni e 3 mesi, con 20 anni di contributi. L'invito, in particolare per gli iscritti all'EPPI con contributi versati in più gestioni, è di verificare regolarmente la propria posizione contributiva, strategia utile per pianificare al meglio tempi e modalità per il più corretto e conveniente riconoscimento della prestazione previdenziale spettante.

5) REGIME FORFETTARIO PIÙ ACCESSIBILE

Un elemento di particolare interesse è rappresentato dall'atto di indirizzo approvato dal Senato, che impegna il Governo a favorire l'aggregazione dei liberi professionisti in **società tra professionisti (STP)**, senza perdita dei benefici del regime forfettario.

L'indirizzo parlamentare, orientato a favorire l'interdisciplinarietà, incentivare la nascita di studi strutturati e integrati e migliorare la capacità tecnica di applicare per bandi e incarichi, consentirà ai professionisti con ricavi o compensi entro 85.000 euro di:

- aggregarsi in forma societaria;
- mantenere i benefici fiscali del forfettario;
- rafforzare la struttura organizzativa;
- migliorare la competitività sul mercato.

Per i periti industriali, spesso operanti in studi di piccole dimensioni, la possibilità di aggregarsi senza penalizzazioni fiscali rappresenterebbe un cambio di paradigma che dimostra una risposta all'evoluzione del mondo del lavoro oggi.

CONCLUSIONI

Teniamo a ricordare che il provvedimento su citato non è ancora una legge, ma un impegno politico importante per rafforzare gli studi professionali, rendere il lavoro più organizzato e migliorare la competitività delle professioni. In poche parole, la Legge di Bilancio 2026 delinea un quadro di transizione strutturale:

- ancora favorevole nel 2026 sul fronte edilizio;
- più selettivo e orientato alla qualità tecnica;
- leggermente più leggero sul piano IRPEF per la fascia media;
- più rigoroso nei controlli e nella programmazione previdenziale;
- potenzialmente innovativo sul fronte dell'aggregazione professionale.

Per i periti industriali iscritti a EPPI il messaggio è chiaro:

- programmare nel breve periodo (bonus edilizi 2026);
- investire in competenze legate alla transizione energetica;
- monitorare con attenzione la propria posizione fiscale e previdenziale;
- valutare in prospettiva forme di aggregazione professionale evolute.

Il 2026 non è soltanto un anno di proroghe: è un anno di scelte strategiche per il futuro della professione.



PER SAPERNE DI PIÙ:

Consulta il testo integrale pubblicato in Gazzetta ufficiale



CLICCA QUI E SCOPRI LA
GAMMA FIRE COMELIT!



FEEL SECURE

Rivelazione incendi ed EVAC: un ecosistema integrato per la progettazione evoluta.

Sistemi avanzati di rilevazione incendi ed evacuazione vocale progettati per applicazioni di ogni dimensione: dalle piccole installazioni fino a impianti complessi come ospedali, aeroporti, scuole e centri commerciali. Soluzioni disponibili in versione indirizzata, convenzionale e wireless, per rispondere a **ogni esigenza progettuale**.

La gamma antincendio **LogiFire** si integra in modo nativo con i sistemi di evacuazione vocale **LogiVox**, creando un ecosistema completo. Per le strutture più articolate è disponibile il sistema EVAC modulare **LogiRack** per installazione in armadi rack.

Affidabilità tecnologica **certificata** e **supporto continuo** completano l'offerta: Comelit affianca il progettista in ogni fase, dalla definizione del capitolato alla realizzazione dell'impianto.

COMELIT®



www.comelitgroup.it

EPPI: Indette le elezioni di nomina degli **ORGANI ISTITUZIONALI**

Per il mandato 2026–2030



dell'EPPI

È del 27 febbraio 2026 il decreto presidenziale che ha indetto ufficialmente le elezioni per il rinnovo degli Organi istituzionali dell'EPPI per il quadriennio 2026-2030, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Elettorale.

Le operazioni di voto si svolgeranno **esclusivamente in modalità telematica** a partire dalle **ore 10:00 del 20 aprile 2026** fino alle **ore 17:00 del 24 aprile 2026**. In caso di eventuali elezioni suppletive, si terranno il **7 maggio 2026**, dalle ore 10:00 alle ore 17:00.

Si avvia così il processo elettorale per il rinnovo del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione. Un momento fondamentale di partecipazione democratica degli iscritti, a garanzia del corretto funzionamento dell'Ente e del proseguimento delle attività istituzionali, nel rispetto del quadro normativo vigente.

Tutte le informazioni utili e gli aggiornamenti saranno resi progressivamente disponibili sul portale istituzionale www.eppi.it , oltre che nell'area riservata EppiLife degli iscritti.

OPERATIVO IL NUOVO REGOLAMENTO ELETTORALE

Approvato dai Ministeri Vigilanti a marzo 2025, entra in vigore con questa tornata elettorale l'innovato Regolamento.

L'obiettivo primario delle modifiche

adottate dal CIG è rendere il processo elettorale più efficace e conforme ai principi fondamentali di **trasparenza, efficienza e partecipazione democratica** che devono guidare l'operato di un ente previdenziale moderno e responsabile. Le modifiche introdotte sono il risultato di un attento e meticoloso lavoro di analisi e comparazione con le migliori pratiche adottate da altri Enti previdenziali. Un approccio comparativo che ha permesso di identificare soluzioni innovative e al contempo consolidate, garantendo così un **equilibrio tra innovazione e affidabilità**.

Con queste premesse, particolare attenzione è stata dedicata alla **digitalizzazione** del procedimento elettorale ed al rafforzamento dei principi di **parità di genere e di pari opportunità**. In particolare, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a promuovere una rappresentanza equilibrata di entrambi i sessi nel Consiglio di Amministrazione, in piena conformità con gli articoli 3 e 51 della Costituzione italiana e con le direttive comunitarie in materia.

CLICCA QUI
E SCOPRI DI PIU' SUL
REGOLAMENTO ELETTORALE



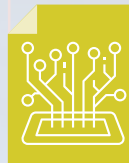




LAVORO

48

Sicurezza sul lavoro: le principali novità della Legge di conversione



INFORMATICA

50

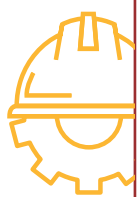
Digitalizzazione imprese: nuovo incentivo da 150 milioni per cloud e sicurezza informatica



TECNICA

52

Nasce l'osservatorio sull'IA nel mondo del lavoro



SICUREZZA SUL LAVORO: *le principali novità della Legge di conversione*

Badge di cantiere, formazione rafforzata e incentivi per le imprese virtuose

La **Legge 29 dicembre 2025, n. 198** , di conversione del Decreto-Legge n. 159/2025 e in vigore dal 31/12/2025, introduce un pacchetto organico di misure finalizzate a rafforzare la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Particolare rilievo assumono le disposizioni sul badge di cantiere, sugli interventi formativi e sui meccanismi di premialità destinati ai datori di lavoro più virtuosi, con effetti rilevanti anche per l'azione amministrativa degli enti locali.

BADGE DI CANTIERE E IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI

Tra le principali novità figura l'istituzione del badge di cantiere. Le imprese operanti in determinati settori sono obbligate a dotare i propri dipendenti di una tessera di riconoscimento munita di codice univoco anticontraffazione.

Il badge, già previsto in parte dalla normativa vigente, diventa ora uno strumento standardizzato di identificazione del lavoratore, disponibile gratuitamente anche in formato digitale. La tessera è integrata con strumenti digitali nazionali interoperabili con la piattaforma SIISL, rafforzando la tracciabilità delle presenze nei cantieri e il contrasto al lavoro irregolare.

RADDOPPIO SANZIONI PATENTE A CREDITI

La multa per chi opera senza patente a crediti sale a 12.000 euro (dai precedenti 6.000) e la decurtazione dei punti scatterà immediatamente dopo la notifica del verbale di accertamento.

FORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

La Legge interviene in modo significativo sul versante della prevenzione e della formazione. A partire dal 2026, INAIL

trasferirà annualmente al Fondo sociale per occupazione e formazione risorse non inferiori a 35 milioni di euro, destinate a progetti di promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro e al potenziamento della formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Per le imprese con meno di 15 dipendenti, la contrattazione collettiva nazionale definirà modalità e periodicità dell'aggiornamento formativo degli RLS, nel rispetto del principio di proporzionalità. Le competenze acquisite nei percorsi formativi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 confluiranno nel fascicolo elettronico del lavoratore e nel fascicolo sociale e lavorativo del cittadino, favorendo la tracciabilità dei percorsi formativi.

INCENTIVI E PREMIALITÀ PER LE IMPRESE VIRTUOSE

Sul piano degli incentivi, la legge autorizza INAIL a rivedere, dal 1° gennaio 2026, le aliquote contributive e i meccanismi di oscillazione legati all'andamento infortunistico, con l'obiettivo di premiare i datori di lavoro che riducono gli infortuni e investono in sicurezza.

Sono escluse dai benefici le imprese che abbiano riportato, nei due anni precedenti, condanne definitive per gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Per il settore agricolo, l'accesso alla Rete del lavoro agricolo di qualità viene ulteriormente qualificato e collegato all'assenza di violazioni in materia di salute e sicurezza, prevedendo riserve di risorse INAIL per investimenti e formazione delle imprese iscritte.

AGEVOLAZIONI OCCUPAZIONALI SOLO SE LE RICERCHE DI PERSONALE AVVENGONO ATTRAVERSO IL SIISL

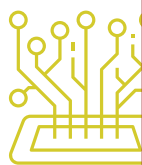
La Legge prevede che, dal 1° aprile 2026, i datori di lavoro privati che chiedono benefici contributivi per l'assunzione di personale alle proprie dipendenze debbano pubblicare la disponibilità della posizione di lavoro su SIISL.

Ai fini del riconoscimento dei benefici, resta fermo l'obbligo per il datore di lavoro di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, dal 1/4/2026 le comunicazioni obbligatorie relative alle assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro possono essere effettuate (dai datori di lavoro, nonché dai soggetti abilitati e autorizzati) anche tramite il SIISL. Dalla stessa data, le Agenzie per il Lavoro pubblicheranno sul SIISL tutte le posizioni che gestiscono e possano accedere alla piattaforma SIISL per individuare i candidati idonei rispetto alle posizioni lavorative pubblicate.

UN NUOVO EQUILIBRIO TRA CONTROLLI, PREVENZIONE E RESPONSABILITÀ

Nel complesso, le nuove disposizioni rafforzano l'integrazione tra strumenti di controllo, formazione e incentivi economici, delineando un sistema che punta non solo alla repressione delle irregolarità, ma anche alla promozione di comportamenti virtuosi e responsabili da parte delle imprese.



DIGITALIZZAZIONE IMPRESE:

nuovo incentivo da 150 milioni per cloud e sicurezza informatica

Voucher pubblici per sostenere l'innovazione tecnologica di PMI e professionisti

Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**  ha varato una nuova misura di sostegno dedicata alla digitalizzazione di piccole e medie imprese e lavoratori autonomi.

Con un decreto firmato dal Ministro Adolfo Urso, vengono messi a disposizione 150 milioni di euro sotto forma di voucher per l'acquisto di servizi di cloud computing e cyber-security.

L'intervento nasce a seguito di una consultazione pubblica e intende rispondere alle esigenze di innovazione espresse dal tessuto produttivo.

A CHI È RIVOLTO

Il contributo è rivolto ai soggetti che intendono aggiornare o potenziare le proprie dotazioni tecnologiche, inclusa la sostituzione di soluzioni già in uso, a condizione che dispongano di una connessione internet con velocità di download pari ad almeno 30 Mbps. Una quota rilevante delle risorse, pari a 71 milioni di euro, è riservata alle imprese e ai professionisti con sede nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali in ambito digitale.

SPESE AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Sono ammesse al finanziamento le spese per l'acquisizione di soluzioni hardware e software per la sicurezza informatica, come firewall, antivirus, sistemi di protezione del-



le reti, strumenti di crittografia, piattaforme per il monitoraggio degli eventi di sicurezza e per la gestione delle vulnerabilità. Rientrano inoltre tra i costi agevolabili i servizi cloud infrastrutturali, tra cui storage, backup e database, i servizi cloud in modalità SaaS – ad esempio software di contabilità, gestione del personale, produttività, contenuti digitali, e-commerce e customer relationship management – nonché i servizi accessori connessi, come configurazione iniziale, assistenza tecnica, monitoraggio e supporto continuativo.

CONDIZIONI PER L'ACCESSO ALL'AGEVOLAZIONE

L'acquisto dei servizi potrà essere effettuato tramite pagamento diretto, con un piano di spesa fino a 12 mesi, mediante abbonamento con durata massima di 24 mesi, oppure attraverso una combinazione delle due modalità. Per accedere all'agevolazione è richiesto un investimento minimo pari a 4.000 euro.

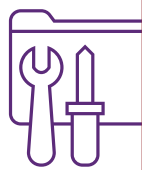
TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO

Il contributo sarà concesso nel rispetto del regime "de minimis" dell'Unione Europea e consisterà in un finanziamento a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili, con un tetto massimo di 20.000 euro per beneficiario. L'erogazione potrà avvenire in un'unica soluzione o in due tranches.

I servizi dovranno essere acquistati esclusivamente da fornitori iscritti in un apposito elenco istituito dal MIMIT.

DOMANDE DAL 4 MARZO 2026

Le domande di iscrizione all'elenco dei fornitori potranno essere presentate dalle ore 12:00 del 4 marzo 2026 alle ore 12:00 del 23 aprile 2026, secondo le modalità indicate sul sito del Ministero. La valutazione delle richieste seguirà l'ordine cronologico e sarà effettuata con il supporto di Invitalia e Infratel Italia. Entro 60 giorni dalla chiusura dello sportello, il Ministero renderà pubblico l'elenco dei fornitori e delle soluzioni disponibili. Un successivo decreto direttoriale definirà infine le scadenze e le procedure per la presentazione delle domande da parte delle PMI e dei lavoratori autonomi, nonché le modalità operative di concessione ed erogazione delle agevolazioni.



NASCE L'OSSERVATORIO SULL'IA NEL MONDO DEL LAVORO

Di **Raffaella Gargiulo**

Ad annunciare la novità è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali spiegando che con la firma del decreto ministeriale, previsto dalla Legge n. 132 del 2025, l'Italia anticipa gli altri Paesi e recepisce l'AI Act europeo

52

professione PERTO INDUSTRIALE



L'IA sta trasformando il lavoro molto rapidamente, dall'evoluzione normativa alle competenze, modificando mansioni, processi e poteri decisionali. Il rischio più imminente è un aumento delle disuguaglianze ed è per questo motivo che si è deciso di dotarsi di uno strumento che nasce per misurare, prevedere e orientare scelte di policy. Ad annunciare la novità è stato il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sul proprio sito spiegando che con la firma del decreto ministeriale, previsto dalla legge n. 132 del 2025, l'Italia anticipa gli altri Paesi e recepisce l'AI Act europeo. Si tratta della prima cabina di regia pubblico-sociale dedicata a monitorare e governare l'impatto dell'IA su occupazione, competenze, diritti e condizioni di lavoro.

"Abbiamo scelto di costruire l'Osservatorio come una cabina di regia, un luogo aperto e stabile di confronto in cui istituzioni, parti sociali ed esperti lavorano insieme per go-



vernare il cambiamento e supportare le decisioni pubbliche – ha dichiarato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Marina Calderone** -; non vogliamo che siano gli algoritmi a decidere il destino delle persone. Le decisioni sul lavoro devono restare umane, responsabili e verificabili”.

L'Osservatorio rappresenta la risposta italiana all'AI Act nel contesto lavorativo e traduce in strumenti concreti i principi affermati dal G7 Lavoro di Cagliari e confermati dal G7 di Kananaskis. L'Osservatorio sarà presieduto dal Ministro Calderone e riunirà istituzioni, autorità, parti sociali ed esperti ed è articolato in un Comitato di indirizzo, una Commissione Etica, una Consulta delle parti sociali e 4 Comitati tecnico-scientifici tematici. Grazie al lavoro dell'Osservatorio potranno essere definite strategie nazionali sull'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, così come potranno essere monitorati gli impatti su produttività, occupazione e condizioni lavorative, o ancora i settori delle professioni più esposte dall'IA l'individuazione dei settori e delle professioni più esposte all'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, oltre ad aggiornare le Linee Guida nazionali in materia. In particolare, le Linee Guida rappresenteranno i primi strumenti operativi per l'adozione dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro. AppLI, invece, è la piattaforma che rende concreta questa strategia, portando l'IA al servizio delle persone nei servizi per l'orientamento, la formazione e le politiche attive. Il web coach per il lavoro, AppLI, è disponibile per i cittadini tra i 18 e i 35 anni a partire dal 15 settembre 2025 attraverso il link appli.lavoro.gov.it, utilizzando SPID e CIE per l'autenticazione.

La partenza ufficiale dell'Osservatorio è prevista ad inizio 2026, con la nomina di tutti i componenti e la pubblicazione dei primi documenti strategici e di analisi. Già individuato invece il Presidente della Commissione etica, annunciato nel corso della presentazione pubblica dell'Osservatorio e delle Linee Guida sull'adozione dell'IA nel mondo del lavoro che si è tenuta il 15 dicembre. A guidare l'organismo **Paolo Benanti**, professore all'Università Luiss Guido Carli e Presidente della Commissione sull'Intelligenza Artificiale per l'informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha dichiarato “il nostro compito sarà garantire che l'efficienza degli algoritmi non calpesti mai la dignità della persona: l'intelligenza artificiale deve restare uno strumento per potenziare il lavoro umano, non per disumanizzarlo”.



L'ITI DI REGGIO EMILIA, *una fucina di Periti Industriali e di amicizie senza tempo*

*Il Consigliere Nazionale Stefano Cervi ricorda l'eredità e i
valori dell'Istituto Tecnico Industriale "Leopoldo Nobili" di
Reggio Emilia*



STEFANO CERVI

Consigliere Cervi, l'Istituto Tecnico Industriale di Reggio Emilia, il "Leopoldo Nobili", è stato per decenni un punto di riferimento nella formazione dei Periti Industriali. Qual è, secondo lei, il segreto di questa scuola?

L'ITI di Reggio Emilia è stata una vera "fucina" di tecnici preparati e di persone con forti valori. Negli anni del dopoguerra, i Periti Industriali formati dal nostro Istituto sono stati protagonisti della ricostruzione del Paese. Oltre alle competenze tecniche, l'Istituto ha trasmesso un'etica del lavoro e una determinazione che ancora oggi rappresentano un esempio.

Ci sono esempi concreti di questo spirito che dura nel tempo?

Pensiamo alla classe 5^a A Meccanici, che si è diplomata ben 65 anni fa e che ancora oggi si ritrova per celebrare quell'amicizia nata tra i banchi. È un legame fortissimo, che resiste al tempo e testimonia il valore umano della formazione ricevuta. Durante una di queste serate era presente anche l'allora Preside, l'ingegnere Mario Sicuri, oggi centenario, una figura amatissima e

ricordata con profonda stima da tutti. La sua presenza ha reso quell'incontro un momento di grande emozione e orgoglio per l'intera comunità dell'ITI.

Non è l'unico gruppo che continua a ritrovarsi, giusto?

No, infatti. Anche la 5^a B Meccanici, che è la mia classe, diplomata nel 1967, continua a ritrovarsi ogni anno, il primo sabato di ottobre. Una tradizione che dura da decenni. Abbiamo mantenuto vivo lo spirito di gruppo e quel pizzico di goliardia da "ragastass" – come si dice da noi – che ci contraddistingue fin dai tempi della scuola.

Queste riunioni sembrano più che semplici incontri tra ex compagni di classe.

Esatto. Sono il simbolo di qualcosa di più profondo: una comunità. Essere Periti Industriali non significa solo possedere una qualifica professionale, ma appartenere a una storia, a un modo di essere. L'Istituto non ha formato solo tecnici, ma persone capaci di mantenere nel tempo rapporti autentici e valori condivisi. Questi sono rapporti che, nel corso degli anni, hanno consentito non solo gratificazioni derivanti da piacevoli incontri ma, anche occasioni di confronto e collaborazione sul piano professionale e di contributo alla vita delle comunità portate avanti ancora oggi. Penso alla 5^a A Meccanici dove, alcuni di loro, hanno consolidato rapporti anche nelle loro attività imprenditoriali, dando vita ad un gruppo di persone che nel tempo

ha dato un grosso contributo allo sviluppo industriale del territorio.

Di questa classe voglio ricordare Mario Bronzoni con il quale, oltre a essere stato il mio insegnante di disegno dell'ITI, abbiamo coltivato un rapporto di amicizia che è andato ben oltre quello del rapporto Insegnante/Studente. Un rapporto che ci ha consentito in tutti questi anni di portare avanti tutta una serie di iniziative sul piano politico, della scuola, della vita dell'Ordine Professionale che, probabilmente, senza l'ITI, non ci sarebbero state o, comunque, sarebbero state diverse.

Ma, non voglio essere frainteso, questo ragionamento non lo faccio per ricordare o, come tanti fanno, per rimpiangere il passato, quello che non c'è più, lo faccio con lo spirito rivolto al futuro, con la forza che questa esperienza ci trasmette ancora per lavorare a un contributo per un modo migliore.

Siamo tutti Colleghi che ci diamo ancora da fare per migliorare il futuro, per migliorare la figura del Perito Industriale e le condizioni del territorio dove si opera.

Stessa cosa si può dire della mia classe, la 5°B Meccanici, dove tanti, oltre a incontrarsi volentieri il 1° sabato di ottobre, continuano a coltivare rapporti personali, familiari, di svago e lavoro.

Questo vorrà ben dire qualcosa?

Cosa? Qual è il messaggio che queste esperienze ci lasciano?

Che la nostra formazione tecnica e umana è qualcosa di unico. Se dopo tanti anni gli ex studenti sentono ancora il desiderio di ritrovarsi, significa che quella scuola ha saputo trasmettere qualcosa di vero. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra storia e continuare a trasmetterla ai giovani, insieme ai valori di amicizia, impegno e professionalità che ci hanno sempre contraddistinto.

Consigliere, cosa direbbe oggi ai giovani che stanno intraprendendo la strada del Perito Industriale?

Direi di riflettere su queste esperienze. Studiare negli Istituti, adesso nelle Università che formano i Periti Industriali, non è solo imparare una Professione: è entrare in una famiglia che continua a esistere anche dopo il diploma e adesso dopo la laurea, e, come dimostrano i nostri Colleghi, certe amicizie e certi insegnamenti non si dimenticano mai e costituiscono un forte valore aggiunto utile per affrontare le sfide della carriera professionale

TERRITORIO

L'ITI di Reggio Emilia



1960 classe 5A Meccanici Istituto Tecnico Industriale-Reggio Emilia



1967 classe 5B Meccanici Istituto Tecnico Industriale-Reggio Emilia



2025 classe 5A Meccanici Istituto Tecnico Industriale-Reggio Emilia



2025 classe 5B Meccanici Istituto Tecnico Industriale-Reggio Emilia



Eppi:

OPERATIVI I MIGLIORAMENTI AL **REGOLAMENTO DI ASSISTENZA**

Innalzato a 50mila euro il limite ISEE di accesso ai benefici, nuove prestazioni e sostegni senza decurtazioni. Chiuso il 2 marzo il Bando famiglia per le spese sostenute nel 2025.

a cura dell'EPPI

Dal 1° gennaio di quest'anno sono entrati in vigore gli aggiornamenti migliorativi al Regolamento di Assistenza dell'EPPI, approvati dai Ministeri Vigilanti su deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale. Un passaggio rilevante nel percorso di rafforzamento del welfare di categoria, definito dagli stessi Ministeri come un adeguamento necessario per migliorare l'efficacia delle misure a sostegno di iscritti e pensionati, nel pieno rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico e dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Le modifiche puntano in primo luogo ad ampliare la platea dei beneficiari, introducendo al contempo nuovi interventi capaci di intercettare bisogni emergenti. Tra gli obiettivi dichiarati figurano la semplificazione delle modalità di accesso alle prestazioni, in particolare nei casi di malattia o infortunio, e la razionalizzazione delle misure assistenziali, così da concentrare le risorse sulle tipologie di intervento che richiedono maggiore attenzione.

Tra le principali novità vi sono i nuovi parametri di accesso. Dal 2026 possono presentare domanda per i sostegni assistenziali – con riferimento agli eventi occorsi nel 2025 e secondo le modalità stabilite dai singoli bandi – gli iscritti in possesso di un ISEE fino a 50.000 euro, rispetto al precedente limite di 35.000 euro. Un innalzamento significativo, pensato per garantire tutela a un numero più ampio di professionisti. Viene inoltre riconosciuto l'accesso alle prestazioni a coloro che accolgono tirocinanti secondo i nuovi percorsi formativi professionali di categoria, superando il precedente riferimento ai praticanti.

Il Regolamento amplia anche il perimetro delle prestazioni. Gli aiuti potranno essere riconosciuti agli iscritti che abbiano già beneficiato di sussidi pubblici per analoghe finalità, senza decurtazioni rispetto a quanto erogato dall'EPPI. In caso di calamità naturali, infortunio o malattia, i sostegni saranno concessi senza limiti di ISEE. Viene inoltre valorizzato il ruolo del cd. caregiver,

**Dal 2026 possono
presentare
domanda
per i sostegni
assistenziali
gli iscritti in
possesso di un
ISEE fino a 50.000
euro, rispetto al
precedente limite
di 35.000 euro:
un innalzamento
significativo per
garantire tutela
a un numero
più ampio di
professionisti.**

”

**CLICCA E LEGGI
IL NUOVO
REGOLAMENTO
DI ASSISTENZA
DELL'EPPI**



prevedendo contributi per chi presta assistenza anche a familiari non fiscalmente a carico. Rafforzate, infine, le misure a sostegno delle spese scolastiche dei figli e le borse di studio di merito promosse dall'Ente, a testimonianza dell'attenzione verso il percorso formativo delle nuove generazioni.

In questo quadro rinnovato si è inserito il Bando per l'accesso alle prestazioni assistenziali a sostegno della famiglia, chiuso ieri, 2 marzo, alle ore 12.00. Il Bando ha rappresentato la prima concreta applicazione delle misure riferite alle spese sostenute tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, confermando e ampliando gli strumenti di sostegno per gli iscritti e i pensionati.

Undici le linee di intervento previste, erogate sotto forma di contributo o rimborso parziale. Tra le novità più significative il contributo per la frequenza delle scuole elementari, medie e superiori, che si affianca al concorso per le spese di iscrizione al nido e alla scuola dell'infanzia. Confermato il contributo per mutui o prestiti destinati all'acquisto o alla costruzione della prima casa.

Ampio spazio è stato dedicato alla genitorialità, con bonus nascita, bonus affidamento e bonus adozione, oltre alla tutela dei figli minori in caso di decesso del genitore iscritto o dell'altro genitore. Previsto anche il concorso alle spese funerarie per la scomparsa dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico.

Particolare attenzione è stata riservata alle situazioni di fragilità: sussidi per l'assistenza a familiari invalidi o inabili, contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'acquisto o l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone con disabilità.

EPPI DAY

2026

L'ENTE INCONTRA
LE SEGRETERIE
DEGLI

—
— ORDINI TERRITORIALI

Tornati a Roma gli EPPI DAY!

a cura dell'EPPI

Dopo il positivo riscontro e l'ampia partecipazione registrata negli anni precedenti, l'Ente ha rinnovato anche per il 2026 l'appuntamento dedicato alle Segreterie degli Ordini, riconoscendone il ruolo centrale nel rapporto quotidiano con gli iscritti.

Le giornate si sono svolte in tre sessioni: il 27 e 28 gennaio, il 4 e 5 febbraio e il 18 e 19 febbraio, quest'ultimo incontro aperto anche alla partecipazione online per favorire la più ampia adesione. Complessivamente hanno preso parte all'iniziativa circa 100 persone, tra partecipanti in presenza e collegati da remoto, provenienti da quasi la totalità delle province italiane. Il lavoro delle Segreterie è da sempre più che mai prezioso: non solo per gli aspetti amministrativi e organizzativi che richiedono un costante coordinamento

Tornati a roma gli
EPPI day



I 3 gruppi degli epipi day 2026

con l'Ente, ma soprattutto per la funzione di raccordo e supporto agli iscritti, in un contesto professionale in continua evoluzione.

Il programma delle due giornate è stato pensato per alternare momenti di aggiornamento tecnico a spazi di confronto operativo.

Tra gli argomenti toccati: le novità dei Regolamenti di Previdenza e Assistenza ormai entrati a pieno regime; il ruolo che gli Ordini potranno avere nell'avviata tornata elettorale, tramite la possibilità di costituirsi Punti Assistenza presso le proprie sedi; le caratteristiche e le norme che regolano il sistema contributivo dell'Ente, ed in particolare agli istituti della totalizzazione, ricongiunzione e cumulo, spesso oggetto di richieste da parte degli iscritti all'Ente prossimi alla pensione.

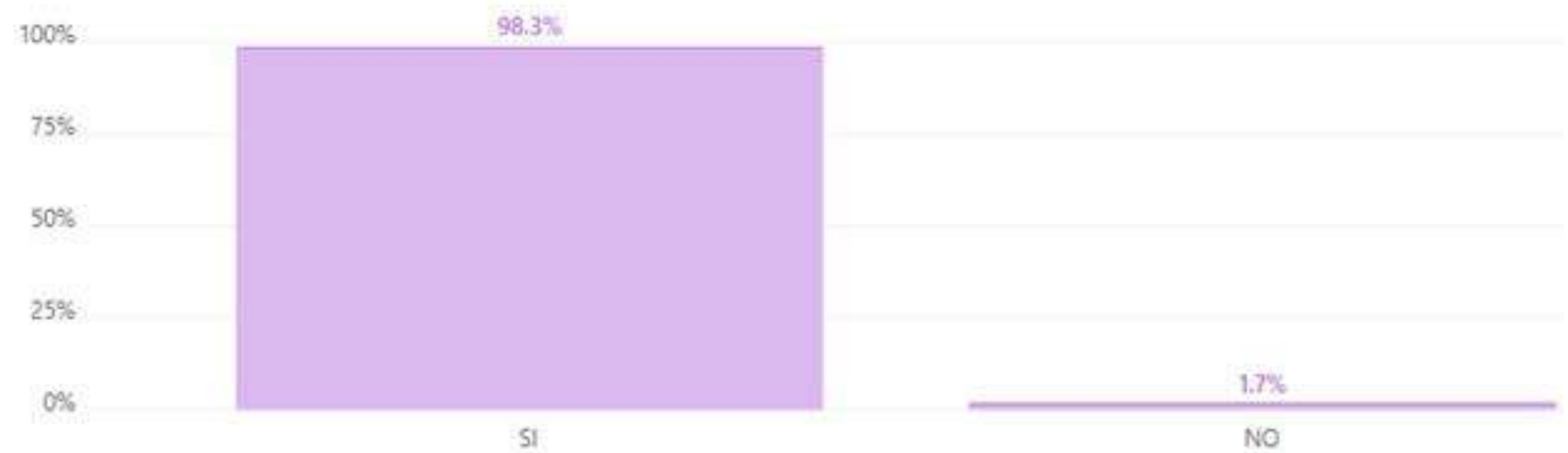
La seconda giornata è stata invece integralmente dedicata ad Emapi: un momento di raccordo e aggiornamento circa gli ampi servizi di assistenza sanitaria integrativa offerti.

Della bontà e dell'apprezzamento nei confronti dell'iniziativa da parte dei partecipanti parlano i risultati del questionario di gradimento sottoposto ad ognuno dei tre gruppi, a conclusione delle giornate. Livelli di soddisfazione complessivamente molto elevato, con apprezzamento diffuso per la qualità dei contenuti, l'utilità degli aggiornamenti forniti e l'organizzazione delle giornate. I partecipanti hanno evidenziato in particolare il valore del confronto diretto con l'Ente e la possibilità di chiarire aspetti operativi concreti, confermando l'efficacia della formula adottata.

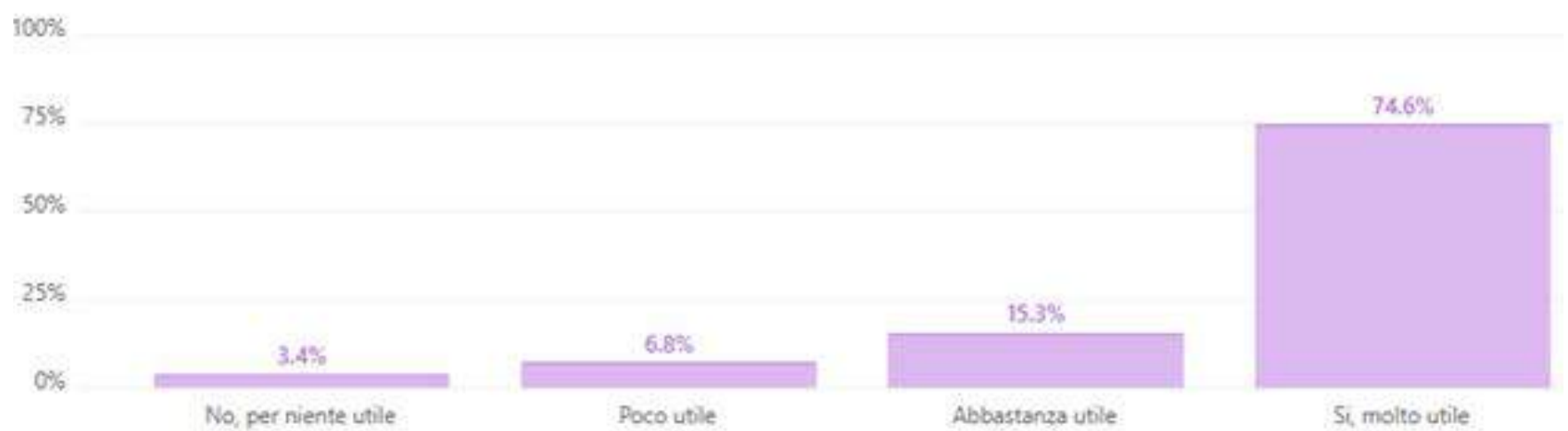
L'EPPI DAY si consolida così come un appuntamento strategico nel calendario dell'Ente: non solo un momento di aggiornamento tecnico, ma un vero spazio di dialogo e crescita condivisa, che valorizza il ruolo delle Segreterie come snodo fondamentale del sistema ordinistico e previdenziale dei Periti Industriali e rafforza una

collaborazione che, anno dopo anno, si dimostra sempre più solida ed efficace.

IN GENERALE, SEI SODDISFATTA/O DELL'EVENTO?



L'EVENTO È STATO FUNZIONALE E UTILE AL TUO LAVORO?



IL PRIMO BANDO PER BORSE DI STUDIO

*a supporto della
formazione dei figli
degli iscritti*

a cura dell'EPPI



Uno sguardo verso le nuove generazioni, verso il futuro delle figlie e dei figli degli iscritti. EPPI attiva i sostegni per merito scolastico e accademico di oggi per un domani lavorativo attivo e pronto

Il 2026 in EPPI si è aperto con uno sguardo verso le famiglie degli iscritti: i primi bandi ad essere stati attivati infatti sono stati quello a sostegno delle Famiglie e quello per l'assegnazione di Borse di studio per chi abbia concluso l'anno scolastico e accademico 2024/2025, rivolto ai figli e alle figlie degli iscritti, dei pensionati in attività

e non.

Se il Bando a sostegno della Famiglia si rivolge in generale alla gestione interna nel nucleo familiare, poiché il **welfare** non passa solo attraverso una corretta e serena gestione del lavoro ma anche attraverso il giusto equilibrio tra vita professionale e privata. Se quindi il primo mira

all'attivazione di sostegni per costruzione o acquisto prima casa, bonus per nascita, affidamento e adozione, per situazioni di inabilità o invalidità o ancora per spese rivolte a scuole d'infanzia fino alle superiori fino al decesso di un genitore, quello invece delle Borse di studio ha un obiettivo più preciso e circoscritto.

È noto infatti come oggi la formazione e l'aggiornamento costante siano aspetti fondamentali e fondanti per la crescita professionale: questo si dimostra necessariamente sin dai primi anni di studio poiché è proprio tra i banchi di scuola che si crea l'individuo che un domani parteciperà al mondo lavorativo e professionale del paese. E per fare questo è necessaria di certo una preparazione puntuale e precisa che va sostenuta e alimentata.

È in quest'ottica che quindi **l'EPPI ha accolto la sfida di oggi e ha scelto di investire nei giovani**, guardando con attenzione verso le nuove generazioni, sostenendole quindi nel loro progetto formativo mettendo a sostegno dei propri iscritti la possibilità di far richiesta di finanziamenti per merito e puntualità nello studio.

Cosa prevede il **BANDO BORSE DI STUDIO?**

Il provvedimento, in attuazione delle disposizioni del Regolamento delle Prestazioni Assistenziali approvato lo

scorso anno, si rivolge ai figli degli iscritti, in attività e pensionati e degli aventi diritto alla pensione superstiti con un obiettivo ben preciso.

Mira a riconoscere e incentivare il merito scolastico e accademico conseguito negli studi, **sostenere economicamente** le famiglie nelle spese rivolte alla formazione, **promuovere le pari opportunità** di accesso all'istruzione con attenzione particolare a quelle situazioni di maggiore difficoltà economica e **garantire adeguata considerazione** agli studenti in situazioni di **disabilità**.

Come per gli altri Bandi, anche questo per l'assegnazione di Borse di studio segue una procedura comparativa basata sulla valutazione del merito scolastico o accademico, della situazione economica del nucleo familiare, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal Bando e dal Regolamento delle Prestazioni Assistenziali.

I **criteri di ammissione** prevedono la disposizione di finanziamenti per quei soggetti che:

- abbiano conseguito **nell'anno scolastico 2024/2025** la licenza di **scuola secondaria di primo grado** riportando una votazione finale di almeno 9/10 senza essere stati ripetenti (nel caso in cui vi siano condizioni di disabilità la votazione minima richiesta è fissata a 7/10).
- abbiano conseguito **nell'anno scolastico 2024/2025** il diploma di **scuola secondaria di secondo grado**, con una



CLICCA QUI



**LEGGI COSA PREVEDE IL
BANDO**

votazione finale di almeno 80/100 senza esser stati ripetenti (nel caso in cui vi siano condizioni di disabilità la votazione deve attestarsi sui 70/100).

- abbiano frequentato **corsi di studio universitari nell'anno accademico 2024/2025** per la durata legale dei relativi corsi e in regola con il corso di studi universitario, non esser stati ripetenti o fuori corso e aver conseguito una media ponderata minima che, basandosi su una sommatoria dei voti di ogni esame per i relativi CFU di 27/30 (nel caso in cui vi siano condizioni di disabilità la media ponderata minima richiesta è di 24/30).
- abbiano conseguito **nell'anno accademico 2024/2025 diploma di laurea** riportando una votazione finale di almeno 100/110. Nel caso in cui lo studente fosse in condizioni di disabilità la votazione minima richiesta è fissata a 90/110.

Non è possibile tuttavia cumulare nello stesso anno accademico la borsa per frequenza universitaria (tipologia c) e quella per conseguimento della laurea (tipologia d) e inoltre per l'accesso è richiesto agli

interessati di non avere beneficiato e di non beneficiare di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, da chiunque erogati, in relazione ai risultati scolastici cui il bando si riferisce. Gli studenti iscritti all'ultimo anno del corso di studio possono accedere esclusivamente alla borsa per conseguimento della laurea.

Quali sono **I LIMITI** al cumulo di trattamenti?

Il Regolamento delle Prestazioni

Assistenziali consente a tutti gli iscritti EPPI, attivi e pensionati in attività e non attivi, di presentare domanda per ciascuno dei diversi Titoli, ma al contempo fissa **tetti economici al cumulo dei vari trattamenti erogabili al singolo iscritto**. In linea generale e con riferimento all'insieme dei trattamenti disciplinati dal Regolamento delle Prestazioni Assistenziali, il cumulo di tutti i trattamenti erogabili al singolo iscritto per anno solare **non può superare la soglia di 25.000 euro**.

Evidenziamo tuttavia che eventuali sussidi per calamità non vengono conteggiati e quindi per tali trattamenti si può eccedere tale soglia. Inoltre, il cumulo dei trattamenti erogabili al singolo iscritto per anno solare riferiti al sostegno della Famiglia e al sostegno della salute (fatta salva l'indennità di malattia e i sussidi a concorso della polizza assicurativa che non vengono conteggiati ai fini di questo massimale) non può superare la soglia di 15.000 euro. Ogni

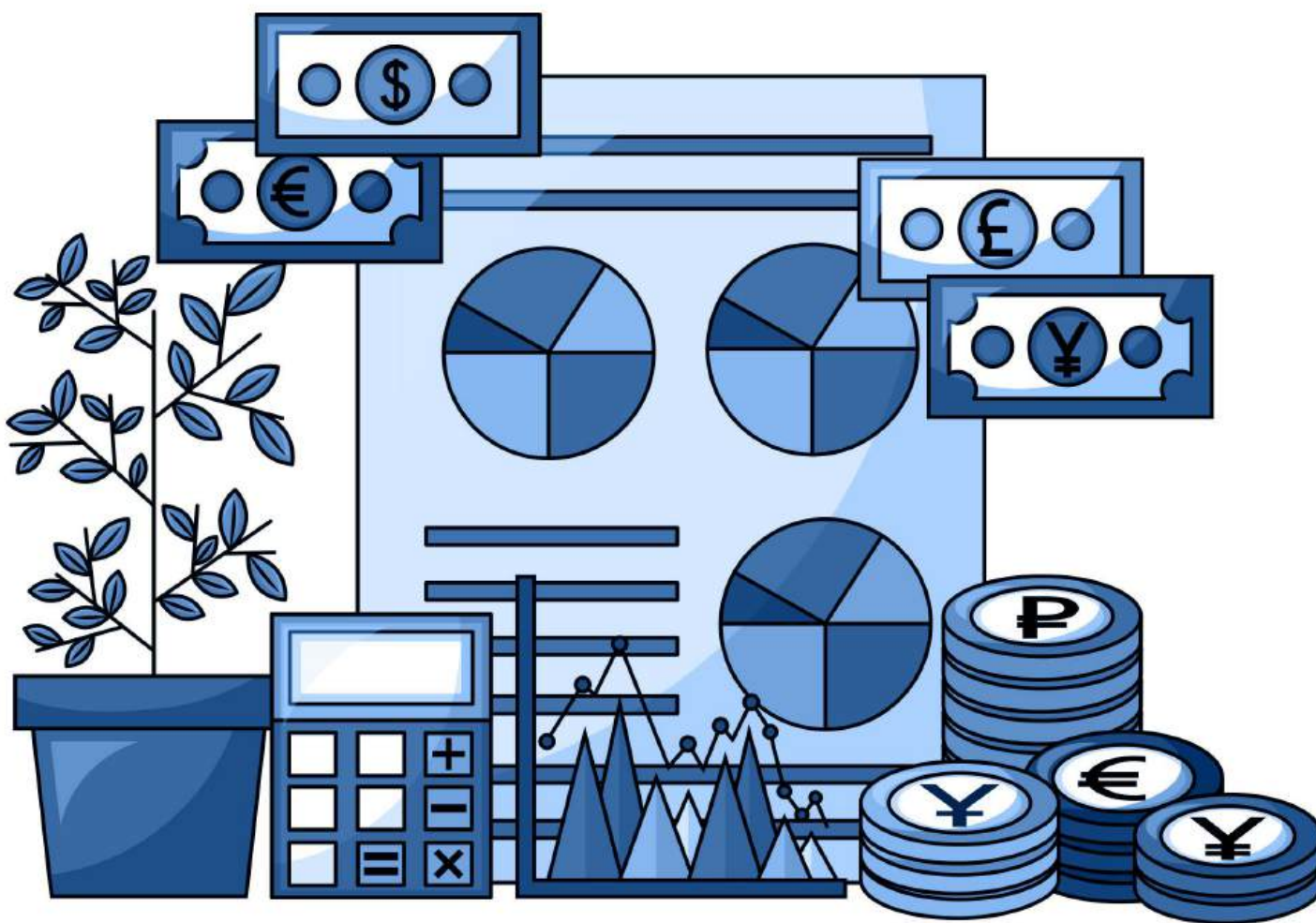
iscritto può presentare una sola domanda per anno solare. In caso di superamento delle soglie indicate, EPPI accoglierà le singole domande dell'iscritto in ordine cronologico di presentazione.

La domanda per l'assegnazione delle borse di studio poteva essere presentata entro le ore 12:00 del 2 marzo 2026 attraverso la procedura online, accedendo alla propria Area Riservata EppiLife.

Invitiamo dunque tutti gli interessati a consultare il Bando integrale per conoscere nel dettaglio tutti i requisiti di accesso e di merito per fare domanda di assegnazione delle Borse di studio i propri figli.

Ecco una sintesi generale dei contributi riconosciuti per ogni ordine e grado scolastico:

Importo contributo Borsa di studio	Ordine e grado scolastico	Requisito generale di merito
Euro 500	Scuola media, ovvero scuola secondaria di primo grado	Votazione finale di almeno 9/10. Per studenti e studentesse con disabilità la votazione finale è di almeno 7/10.
Euro 800	Università triennale, magistrale o vecchio ordinamento	Votazione finale di almeno 80/100. Per studenti e studentesse con disabilità la votazione finale è di almeno 70/100.
Euro 1.500	Metodologie Chimiche Per Prodotti E Processi	Media ponderata minima annua di 27/30 per la frequenza di corsi di studio universitari, quale sommatoria dei prodotti dei voti di ogni esame per i relativi CFU. Per studenti e studentesse portatori di disabilità la media ponderata minima è di 24/30.
Euro 3.000	Ultimo anno di Università triennale, magistrale o vecchio ordinamento	Votazione finale di diploma di laurea di almeno 100/110. Per studenti e studentesse con disabilità la votazione finale è di almeno 90/110.



PENSIONI, I CONTI TORNANO

ma non per tutte le gestioni! Bene il sistema Casse.

L'ultimo Rapporto Itinerari Previdenziali mette un freno agli allarmismi sulla tenuta del sistema pensionistico italiano: nel 2024, complice l'aumento occupazionale, crescono le entrate contributive e migliora il saldo previdenziale (benché ancora in negativo). A pesare i disavanzi di alcune gestioni, come quella dei dipendenti pubblici; bene invece, al di fuori del perimetro INPS, le Casse di Previdenza dei liberi professionisti

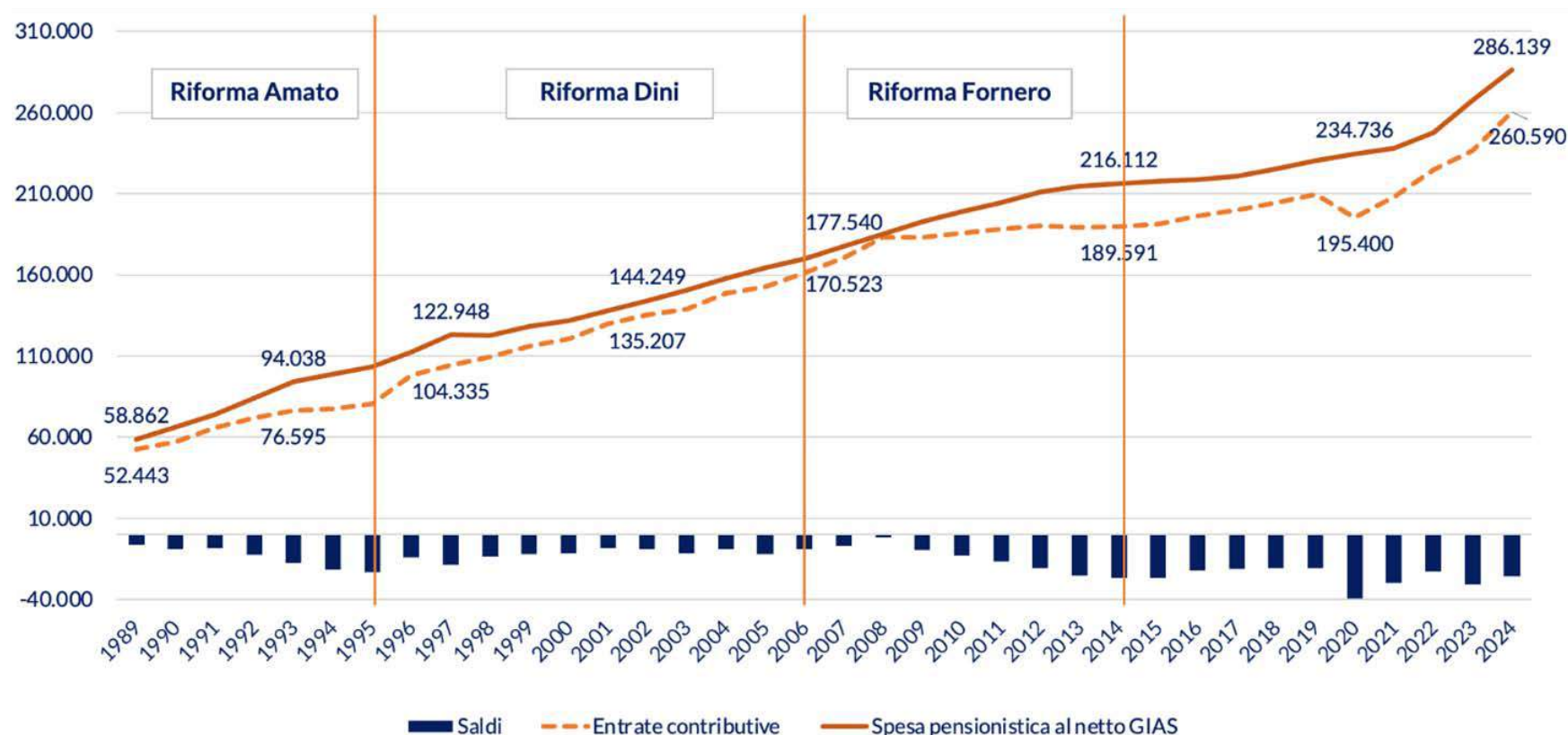


FIGURA 1

L'andamento di entrate, uscite e saldi dal 1989 al 2024

Fonte: Tredicesimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano, Itinerari Previdenziali

Nel 2024 la spesa pensionistica relativa a tutte le gestioni previdenziali INPS e alle Casse dei liberi professionisti, al netto della quota GIAS, è **ammontata a 286,138 miliardi di euro**, con un incremento sull'anno precedente di 18,73 miliardi (+7% in termini percentuali), imputabile sia all'incremento del numero dei pensionati sia alla rivalutazione delle rendite all'inflazione, piena – in verità – solo nel caso delle rendite di importo più basso. Un incremento che, secondo il Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, non sposta il giudizio complessivo sulla tenuta della previdenza italiana: stando ai dati del Tredicesimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano, presentato lo scorso 14 gennaio alla Camera dei

Deputati, **il sistema regge e continuerà a farlo in futuro, a patto di compiere scelte coerenti con la demografia** e di saper contenere una spesa assistenziale fuori controllo da troppo tempo.

Malgrado la crescita della spesa, migliora infatti nel 2024 il saldo previdenziale che, benché ancora in negativo, passa dai 30,72 miliardi del 2023 ai -25,55 dell'ultima rilevazione. **A incidere positivamente soprattutto l'andamento delle entrate contributive** che, lasciate ormai alle spalle le difficoltà del periodo pandemico, sono **cresciute di 11,74 miliardi nel 2024**, quando il valore ha toccato quota 260,59 miliardi di euro. Un trend positivo, sostenuto dal miglioramento di diversi



parametri occupazionali (aumento dei lavoratori attivi, dei salari e del monte ore lavorate compensano l'incremento della spesa) che non deve però distogliere l'attenzione dalle persistenti criticità del sistema, **a cominciare dai disavanzi di alcune gestioni previdenziali che ormai da anni gravano pesantemente sul deficit complessivo.**

È questo senza dubbio il caso della gestione dei dipendenti pubblici, in passivo per oltre 46 miliardi (erano 33 prima di COVID-19); in "rosso" anche le gestioni artigiani (3,8 miliardi) e CDCM (coltivatori diretti – coloni – mezzadri) per quasi 2 miliardi. Al contrario incidono positivamente sul saldo previdenziale: la gestione FLPD (Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti, compresa la gestione ex ENPALS) con un attivo di 11,58 miliardi; i commercianti, con un saldo positivo di 590 milioni; la Gestione Separata dei lavoratori parasubordinati che, con un saldo positivo tra contributi e prestazioni di 9,91 miliardi, risulta indubbiamente favorita dall'istituzione piuttosto recente,

avvenuta nel 1996, e dunque dal numero ancora ridotto di pensionati, spesso peraltro percettori di assegni di importo contenuto.

Bene anche le Casse privatizzate dei liberi professionisti che, potendo contare a propria volta su un buon rapporto attivi/pensionati, mostrano un saldo positivo per 4,43 miliardi di euro.

Un bilancio del sistema Casse: quadro generale e indicatori principali

Buono, dunque, il saldo previdenziale delle Casse privatizzate dei liberi professionisti, **che sale nel 2024 a 4,43 miliardi di euro**, con un incremento del +2,78% sul 2023: nel dettaglio, si tratta di 3,73 miliardi di euro per gli enti istituiti dal D.lgs. 509/1994 (+1,83%) e di poco meno di 700 milioni (+8,17% sul 2023) per quelli di cui al D.lgs. 103/1996. Mentre la spesa per prestazioni raggiunge i 7,806 miliardi di euro, in aumento dell'11,93% sulla precedente rilevazione, le entrate contributive crescono dell'8,43%, per un importo complessivo pari a 12,239 miliardi. Il trend è per certi versi affine

a quello rilevato per il rapporto attivi/pensionati: nel 2024 le Casse nel loro insieme hanno infatti registrato **poco meno di 2,5 iscritti attivi per ogni pensionato, mentre ammonta a 0,428 il rapporto tra numero di pensioni e attivi**, valore positivo benché in costante deterioramento nel tempo, tanto che il rapporto cresce del 6,16% nel confronto con il 2023. **Una tendenza considerata però fisiologica dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali**, alla luce sia della recente costituzione di questi enti e in particolare di quelli istituiti dal D.lgs 103/1996 (che, non casualmente, registrano ben 7,86 attivi per ogni pensionato) sia, più in generale, della transizione demografica in corso nel nostro Paese: a fronte di un numero di contribuenti complessivamente rimasto stabile (+0,03%) nel tempo, **il numero delle pensioni erogate è cresciuto del 6,19% tra il 2023 e il 2024.**

Tenuto poi conto delle peculiarità gestionali delle Casse privatizzate, ulteriore indicatore di sostenibilità è infine rappresentato dal saldo generale tra tutte le entrate

contributive e finanziarie e tutte le uscite per prestazioni e spese di funzionamento, parametro che consente di tracciare un quadro quanto più completo possibile della situazione economica della previdenza obbligatoria per i liberi professionisti.

Accantonato ormai quasi del tutto il difficile 2022, nel corso del quale le Casse hanno senza dubbio risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria, **entrambe le tipologie di enti evidenziano un forte recupero nel proprio saldo contabile, grazie anche alla discreta ripresa dell'economia**: se, per gli enti 509, il saldo complessivo è stato di 6,1 miliardi di euro (+29,45%), per i 103 – seppur con qualche distinguo significativo da ente a ente – si passa dai 215 milioni del 2023 ai 281 del 2024 (+30,24%).

Numeri che, anche a fronte dei ricavi ottenuti dalla gestione patrimoniale, rilanciano le Casse nel novero dei principali *player* istituzionali del Paese, confermandone oltretutto il ruolo di pilastro imprescindibile della previdenza obbligatoria italiana.

